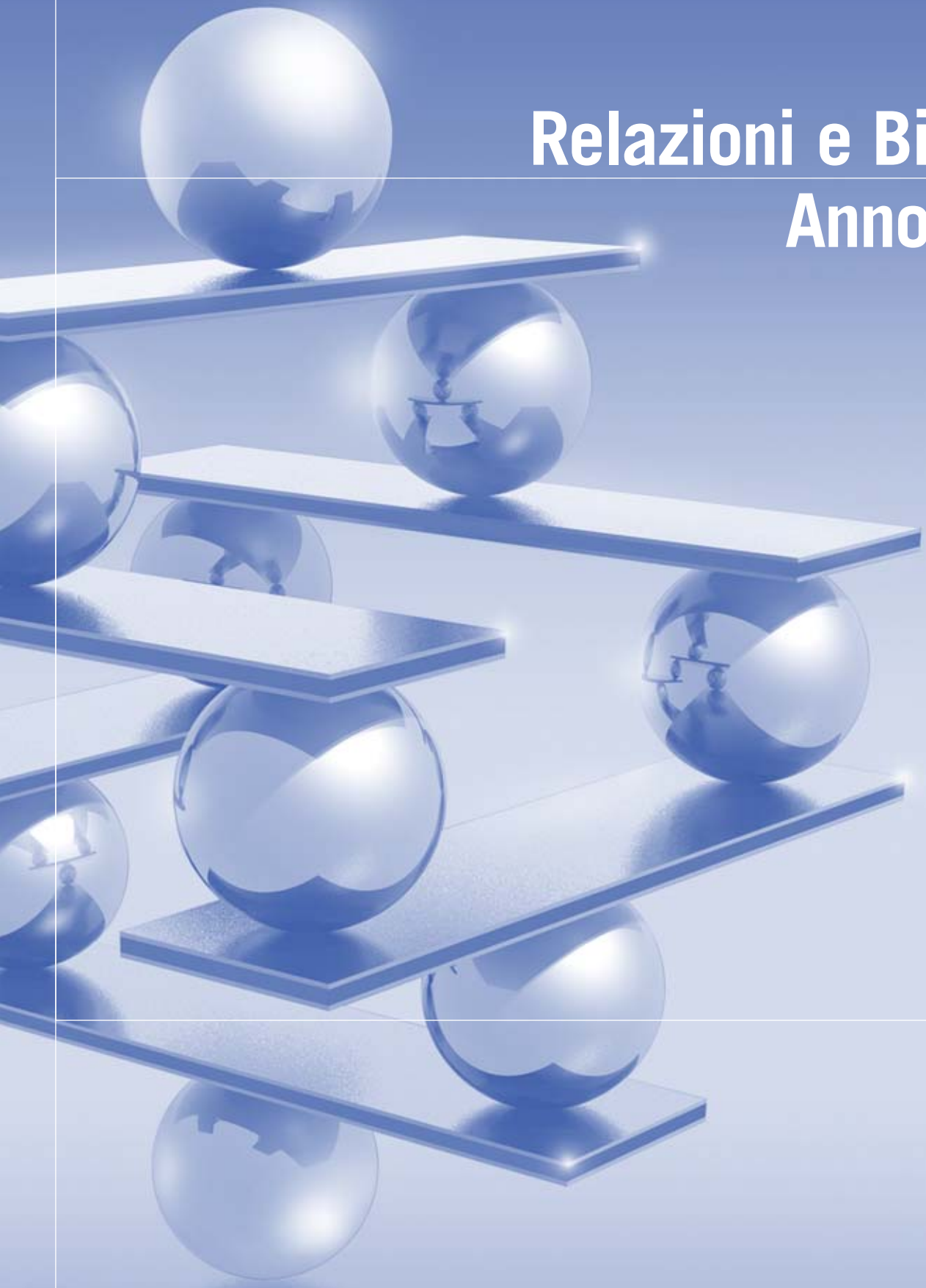
Relazioni e Bilancio
Anno 2007



BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta al Registro Imprese n.2707
Iscritta all'Albo delle Cooperative n.A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20048 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20041 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20042 Via Italia, 8	0362.930307
Besana in Brianza	20045 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Carate Brianza	20048 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20033 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20034 Via Piola	0362.852283
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20035 Viale della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma angolo Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20036 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano*	20127 Viale Monza, 75	
Monza	20052 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20052 Via S. Rocco	039.2103033
Muggiò	20053 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20054 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20038 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20059 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

*Prossima apertura

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Colombo Annibale*
Vice Presidente	Cesana Ezio*
Amministratore	Annoni Innocenzo*
Amministratore	Ghezzi Luca
Amministratore	Oggioni Daniele*
Amministratore	Poltronieri Roberto*
Amministratore	Pozzi Fabio
Amministratore	Pozzoli Luigi
Amministratore	Zorloni Laura

Collegio Sindacale

Presidente	Longoni Roberto
Sindaco Effettivo	Redaelli Ruggero
Sindaco Effettivo	Restori Giancarlo
Sindaco Supplente	Spinelli Angelo
Sindaco Supplente	Brenna Pierluigi

Direzione Generale

Direttore generale	Vergani Fabio
Vice direttore generale	Piasini Sergio

* Membri comitato esecutivo

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

porgiamo un caloroso saluto a tutti Voi e, prima di procedere con quanto previsto all'ordine del giorno, dedichiamo un doveroso pensiero a coloro che nel corso dell'anno ci hanno lasciato rinnovando ai lori familiari tutto il nostro cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007, cosi come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Ciò premesso, rivolgiamo ora un sintetico sguardo allo scenario economico creditizio che ha caratterizzato l'anno appena concluso per poi approfondire l'analisi della gestione e delle principali poste economiche – patrimoniali che formano il nostro bilancio.

Evoluzione del contesto di riferimento

Economia Mondiale

Lo scenario macroeconomico mondiale è stato, nel corso del 2007, dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata l'estate scorsa e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari.

La crescita economica secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale è stata del 5,2 per cento, in decelerazione rispetto al +5,4 per cento registrato nel 2006.

Il rallentamento ha riguardo in particolare Stati Uniti, Giappone, ed in forma più lieve Europa mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti.

L'economia americana ha registrato nel 2007 un tasso di espansione del 2,2 per cento, il più basso dal 2002. Al risultato hanno contribuito in particolare i consumi privati cresciuti, rispetto ad un anno prima, del 2,9 per cento mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 2,9 per cento, affossati da quelli residenziali la cui diminuzione sui dodici mesi è stata del 17 per cento.

L'indebolimento del dollaro ha favorito la dinamica delle esportazioni nette; le quantità vendute al di fuori degli Stati Uniti sono cresciute del 7,9 per cento mentre quelle importate solo del 2 per cento favorendo il miglioramento dello squilibrio della bilancia commerciale, pari nel 2007 a 560 miliardi di dollari contro i precedenti 624 miliardi.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese la Riserva Federale ha ridotto nel corso del 2007 più volte i tassi: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui federal funds deciso a metà settembre, sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

In Giappone il prodotto interno lordo, nei primi tre trimestri del 2007, ha segnato una dinamica positiva del 2,1 per cento ma in decelerazione rispetto al corrispondente periodo del 2006. Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alle esportazioni, favorite dalla svalutazione dello yen, peraltro in recupero dopo il minimo toccato a luglio, e dal recupero degli investimenti fissi delle imprese mentre modesta è rimasta la dinamica dei consumi.

Con riguardo alla politica monetaria la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, pari allo 0,50 per cento dal mese di febbraio.

Nei principali paesi emergenti la crescita resta sostenuta. Lo sviluppo dell'attività produttiva, nei primi tre mesi del 2007, è proseguito a ritmi elevati sia in Cina, grazie alle esportazioni, sia in Brasile, Russia (entrambe hanno beneficiato anche del miglioramento delle ragioni di scambio) e India, dove il maggior impulso è scaturito da consumi e investimenti.

L'economia dell'area Euro

Il prodotto interno lordo nei primi tre trimestri del 2007 ha evidenziato, rispetto al corrispettivo periodo del 2006, un incremento pari al +2,8 per cento.

La crescita è stata sostenuta dai consumi privati, in incremento sui primi nove mesi del 2006 dell'1,5 per cento, e dagli investimenti fissi lordi che hanno mostrato una dinamica crescente nei primi tre trimestri dell'anno con una variazione del +5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006.

In crescita, sempre nei primi nove mesi del 2007, sono risultate essere sia le esportazioni, sia le importazioni. Le prime sono cresciute del 6,5 per cento contro il +4,5 per cento dell'intero 2006 mentre le seconde hanno registrato un incremento del 5,6 per cento (+7,6 per cento in tutto il 2006).

Per quanto concerne i prezzi al consumo, l'inflazione dell'area euro è stata pari al 2,1 per cento (2,2 per cento nel 2006), sostanzialmente in linea agli obiettivi della Banca Centrale Europea ma con un brusco rialzo nell'ultima parte dell'anno a causa delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. Le dinamiche sono state differenti per i vari paesi aderenti: secondo i dati armonizzati forniti da Eurostat in Germania si è registrato un tasso di crescita del 2,3 per cento, contro l'1,8 per cento del 2006, in Italia il tasso di inflazione si è attestato al 2 per cento mentre in Francia il tasso di inflazione è stato pari all'1,6 per cento (1,9 per cento nel 2006).

La Banca Centrale Europea stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga al di sopra del 2 per cento per ritornare gradualmente su valori moderati nel corso del 2008.

In questo contesto, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali.

Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la Banca Centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento.

Sul mercato dei cambi il 2007 ha visto un'accelerazione delle quotazioni dell'euro nei confronti del dollaro americano e nei confronti dello yen giapponese: in particolare il cambio verso la valuta statunitense si è attestato, in termini di media annua a quota 1,370 (1,244 nel 2006), mentre il dato puntuale di fine anno indica un cambio pari a 1,472. Rispetto allo yen giapponese la quotazione media è stata pari a 161,3 per una rivalutazione media del 17,9 per cento mentre verso la sterlina inglese vi è stata una sostanziale stabilità delle quotazioni passando da un livello medio di 0,682 del 2006 a quello di 0,685 del 2007.

Economia Nazionale

La crescita del prodotto interno lordo nel 2007 si è mantenuto, soprattutto in forza del buon andamento del primo semestre, poco sotto il 2 per cento, in linea con l'anno precedente.

Le indicazioni più recenti sull'andamento della produzione segnalano che l'attività produttiva italiana sta subendo dei contraccolpi negativi dall'attuale fase ciclica internazionale: nel dettaglio la produzione industriale è diminuita (dato aggiornato novembre 2007) del 2,8 per cento rispetto ad un anno prima.

L'espansione del prodotto interno lordo avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda mentre sarebbe risultato pressochè nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

L'accelerazione dei prezzi energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, secondo le elaborazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica, i primi tre trimestri dell'anno hanno visto su base annua una crescita degli occupati totali (+1,8 per cento rispetto al terzo trimestre 2006) in linea con l'evoluzione del prodotto interno lordo. Il tasso di disoccupazione è diminuito nel confronto tendenziale, attestandosi nel terzo trimestre 2007 al 5,6 per cento (6,1 per cento il dato dello scorso anno), un livello inferiore al valore prevalente nei paesi dell'Area Euro.

Il tasso di disoccupazione giovanile ha registrato una leggera diminuzione passando dal 18,9 per cento (dato terzo trimestre 2006) al 18,8 per cento (dato terzo trimestre 2007).

Con riguardo alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 per cento al 2 per cento. A partire dai mesi estivi, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

Sul fronte dei conti pubblici l'indebitamento netto in rapporto al prodotto interno lordo, si è collocato al 2,3 per cento, un livello coerente con gli impegni assunti in sede europea e migliore a quello del 2006, pur depurato dalle componenti straordinarie che lo avevano significativamente appesantito.

L'incidenza del debito pubblico sul prodotto interno lordo è tornata, nonostante la crescita della spesa per interessi, a flettere approdando attorno al 105 per cento dal 106,8 per cento dell'anno precedente.

Economia locale

Lombardia

Nel 2007 la crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe attestarsi all'1,8 per cento mentre per il 2008, in concomitanza di un indebolimento della domanda interna e di una "frenata" nel ciclo internazionale, le stime, pur rimanendo positive, sono previste in ulteriore rallentamento.

Entrando nel merito, l'indice della produzione industriale regionale, nel quarto trimestre 2007, ha registrato un miglioramento di circa 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente mentre il confronto con il quarto trimestre 2006 indica una crescita dello 0,9 per cento. Nel complesso il 2007 si chiude con una crescita media annua del 2,2 per cento, in rallentamento rispetto al risultato ottenuto nel precedente anno.

Le medie imprese industriali (da 50 a 199 addetti) ottengono la miglior perfomance produttiva con un +1 per cento posizionandosi davanti sia alle grandi imprese (oltre 200 addetti) che alle piccole (da 10 a 49 addetti). Le imprese artigiane evidenziano una flessione, con un calo dei livelli produttivi dello 0,2 per cento su base annua.

Il dato sul fatturato ribadisce il trend di contrazione dell'economia lombarda; nel quarto trimestre 2007 il fatturato delle imprese lombarde ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2006, una flessione dell'1,7 per cento.

Sul versante degli ordinativi acquisiti negli ultimi mesi del 2007, si registra una decelerazione dei movimenti interni che passano al 5 per cento rispetto al 2006 mentre l'estero, sempre nel quarto trimestre, si attesta al 9,8 per cento (9,68 la media dell'intero 2007). Gli ordinativi delle imprese artigiane evidenziano anch'essi una decelerazione, associata ad un calo della produzione, seppur di lieve entità: 1,3 per cento rispetto al IV trimestre 2006 per l'ordinativo interno, cui corrisponde una dinamica positiva e in accelerazione sull'estero (+5,2 per cento).

Il tasso di utilizzo degli impianti per l'industria conferma i risultati del 2006 raggiungendo, nel quarto trimestre, il 77,3 per cento per un valore medio annuale del 77,5 per cento mentre per le aziende artigiane rimane oltre al 72,5 per cento con una punta dell'80 per cento per il settore della Siderurgia.

Per quanto attiene al mercato del lavoro nel quarto trimestre 2007 nell'industria è stato rilevato un risultato negativo dello 0,7 per cento del saldo tra ingressi e uscite occupazionali a motivo di un leggero incremento del tasso d'uscita (al netto degli effetti stagionali, la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla) mentre per le imprese artigiane la variazione del periodo è negativa dello 0,3 per cento.

Il territorio di competenza della Banca

L'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Milano, evidenzia per l'industria manifatturiera milanese un aumento della produzione. Nel quarto trimestre la crescita è stata dello 0,6 per cento mentre il dato annuale evidenzia un aumento della produzione dell'1,7 per cento di poco al di sotto del livello minimo previsto ed inferiore al dato medio della regione.

La crescita della dinamica produttiva si è diffusa alla quasi totalità dei rami di attività. Le migliori performance sono state messe a segno dalle industrie delle pelli – calzature (+5 per cento) della gomma – plastica (+3,4 per cento), alimentari (+2,1 per cento) e della carta – editoria (+2 per cento) mentre i settori del tessile (-3,4 per cento) e dell'abbigliamento (-2,1 per cento) sono risultati in pesante flessione.

Sotto l'aspetto dimensionale la performance migliore è stata ottenuta dalle grandi imprese con una crescita della produzione industriale del 2,1 per cento seguite dalle piccole imprese (+0,9 per cento) e dalle medie (+0,8 per cento).

All'aumento della produzione non ha fatto seguito una crescita del fatturato che sul dato annuale segna una flessione dello 0,6 per cento.

Riguardo i risultati ottenuti dall'artigianato milanese nel quarto trimestre

la produzione è rimasta sugli stessi livelli del precedente trimestre mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è stata dello 0,1 per cento. Il 2007 si è comunque chiuso con una performance complessiva positiva (+0,6 per cento la variazione media annua).

Negativo il dato riferito al fatturato che evidenzia un indice in pesante flessione (-4,6 per cento) che riflette totalmente il calo delle vendite registrato nel mercato interno mentre gli ordinativi sono prossimi allo zero.

Per quanto attiene al commercio al dettaglio, il quarto trimestre 2007 si è chiuso con un'ulteriore diminuzione su base annua del volume d'affari (-0,7 per cento); la performance complessiva per l'intero anno registra un arretramento dello 0,3 per cento che riflette l'andamento in atto nella quasi totalità del territorio regionale, dove il settore evidenzia una flessione del volume d'affari in otto province su 11.

Migliori sono stati i risultati ottenuti dall'economia lecchese, il territorio dove opera la Banca attraverso la sede distaccata di Lecco e la filiale di Casatenovo.

Il quarto trimestre ha confermato, seppur con percentuali inferiori rispetto i mesi precedenti, una crescita della produzione, del fatturato e degli ordini rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La produzione è aumentata del 2,7 per cento, il fatturato del 5,8 per cento e gli ordini del 10,9 per cento.

Anche l'artigianato ha confermato i segnali confortanti provenienti dal settore industriale, con un miglioramento dei dati fondamentali, sia pure meno marcato rispetto ai trimestri precedenti.

Il Credito Cooperativo – Il Fondo di Garanzia Istituzionale

La costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte dalle nostre mani e la strategia, la politica e la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della "cooperazione totale". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

È in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle banche di credito cooperativo, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea 2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

a) ottenere il beneficio della "ponderazione zero" sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;

b) ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating "di base" per tutte le BCC – CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le banche di credito cooperativo e gli altri soggetti del "sistema BCC", quali:

- la realizzazione di una autentica "finanza di sistema";
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (funding) e nella provvista obbligazionaria delle BCC – CR;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della "ponderazione zero";
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una governance unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

L'evoluzione normativa

Il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario è caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza e si è notevolmente modificato e rafforzato negli ultimi anni.

Denominatore comune delle nuove discipline da Basilea 2 alla Compliance, alla Mifid, agli Ias ed alla III Direttiva Antiriciclaggio, è

l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario diffondendo prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelino i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò ha reso di fatto più impegnativo il fare banca ma l'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo, vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Qui di seguito illustriamo sinteticamente i caratteri principali delle normative il cui recepimento ha impegnato, e sta impegnando tuttora, l'intera struttura organizzativa della Banca.

Basilea 2

La nostra Banca, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea 2.

La normativa si fonda su tre pilastri.

Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il secondo, richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il terzo, introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione dei rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il ruolo degli organi di governo societario è fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché di verificarne l'efficacia nel continuo, di individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali e di assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap).

L'Icaap si configura come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca.

Nel complesso, si rende necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative. La nostra Banca a riguardo ha già istituito, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Compliance che ha il compito di fornire un contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario.

Direttiva Mifid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva Mifid. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di cliente per le diverse tipologie di servizi.

Allo scopo, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Andamento del sistema bancario

Le istituzioni finanziarie e monetarie operative in Italia a fine 2007 ammontano a 821: 14 in più rispetto a fine 2006, con un'incidenza in termini di numero sul totale Area Euro del 13,3 per cento (13,1 per cento nello stesso periodo del 2006), in linea con il peso dell'Italia in termini di attività e passività delle istituzioni finanziarie e monetarie.

Con riferimento ai principali aggregati patrimoniali il rapporto annuale del centro studi e ricerche dell'Abi, indica risultati in crescita ma in rallentamento rispetto lo scorso esercizio sia per la raccolta, sia per gli impieghi.

La raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni è risultata, a fine 2007, pari a 1.270,5 miliardi per una crescita rispetto ai dodici mesi precedenti del 6,7 per cento che si raffronta con il +7,6 per cento di fine 2006.

Laddove si considerino le dinamiche delle diverse componenti la raccolta si osserva una decelerazione del trend dei depositi da clientela ed una lieve accelerazione della dinamica delle obbligazioni delle banche, le quali continuano a segnare ritmi di crescita sostenuti: +12,3 per cento a fine dicembre 2007 che si confronta con +11,4 di fine 2006. Significativa è stata anche la decelerazione delle operazioni pronti contro termine che a novembre 2007 segnavano una variazione tendenziale del 4 per cento, valore che si raffronta al +23,6 per cento di novembre 2006.

La dinamica dei finanziamenti erogati è rimasta sostenuta, confermando gli alti livelli raggiunti nel corso 2006. Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area euro, la crisi dei mutui sub – prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato. L'ammontare degli impieghi complessivi del totale banche in Italia alla fine del 2007 è risultato pari a 1.455 miliardi di euro per un tasso di crescita tendenziale del 10,2 per cento che si raffronta all'11,2 per cento di fine 2006. La dinamica degli impieghi è stata sostenuta sia dalla componente a breve termine che da quella medio lungo termine in crescita rispettivamente del 7,9 e 11,5 per cento.

Per quanto concerne il profilo di rischiosità, a fine novembre le sofferenze, al netto delle svalutazioni, sono risultate pari a 17.586 milioni di euro, 304 milioni in meno rispetto a novembre 2006 per un rapporto sofferenze nette / impieghi totali pari all'1,20 per cento (a novembre 2006 tale rapporto si collocava all'1,35 per cento).

Sotto il profilo reddituale nei primi nove mesi del 2007, secondo i dati delle relazioni trimestrali consolidate, la redditività dei principali gruppi bancari è rimasta elevata. Il margine di interesse è cresciuto del 10 per cento mentre il margine di intermediazione è aumentato del 6 per cento risentendo della bassa crescita dei ricavi da servizi e dei minori profitti generati dal portafoglio di negoziazione.

Andamento delle banche di Credito Cooperativo

I dati nazionali

Alla fine del terzo trimestre il numero delle banche di credito cooperativo ammonta a 442 contro 438 di fine 2006 per un'incidenza sul totale delle banche operanti in Italia pari al 54,5 per cento. Il numero degli sportelli, diffusi in 98 province e 2.529 comuni, ha raggiunto quota 3.863 (pari al 12 per cento del sistema bancario), in crescita del 4,1 per cento.

A settembre 2007, il numero dei soci era pari a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento. Anche i dipendenti sono risultati in crescita (+4,1 per cento) a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): a fine settembre il numero dei dipendenti ammontava a 28.821 unità cui vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego.

A fine settembre, gli impieghi ammontavano a oltre 101.000 milioni di euro, con un tasso di crescita dell'11,7 per cento e per una quota di mercato pari al 6,7 per cento.

Per quanto attiene il profilo di rischiosità, il rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi ha registrato una diminuzione passando dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre, l'indicatore risultava per le banche di credito cooperativo inferiore a quello registrato dalla media del sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione / cartolarizzazione di crediti deteriorati effettuate dalle altre banche.

La raccolta diretta, composta da depositi, pronti contro termine e obbligazioni era pari, alla fine di settembre 2007, a 118.546 milioni per un incremento di oltre il 10 per cento.

In particolare è proseguita, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" portando l'incidenza dei prestiti obbligazionari sul totale della raccolta diretta al 38 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 15.741 milioni di euro per un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il coefficiente di solvibilità è rimasto significativamente superiore al sistema bancario; a giugno si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio del sistema pari al 10,9 per cento.

Le BCC Lombarde

Le Banche di Credito Cooperativo lombarde (48 istituti, come l'anno precedente) sono presenti sul territorio con 677 sportelli, 28 in più rispetto al 2006. I soci sono passati da 124.449 a 135.683 (+9 per cento) mentre il numero dei dipendenti è cresciuto di quasi il 4 per cento.

Sotto l'aspetto patrimoniale, la raccolta diretta si è attestata a 23,8 miliardi di euro, con una crescita sui 12 mesi pari al 10,8 per cento mentre la raccolta indiretta, considerata al valore nominale, ammonta a 7 miliardi di euro per un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 3 per cento.

Positivo ed in crescita il risultato ottenuto dall'attività di concessione del credito. Gli impieghi al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto un importo pari a 21,2 miliardi di euro, per uno sviluppo tendenziale del 14,4 per cento.

La qualità del credito migliora ed il rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi si è attestato all'1,89 per cento, di poco superiore all'1,79 per cento fatto registrare dal sistema bancario regionale.

Il patrimonio (capitale e riserve) si mostra in crescita, raggiungendo a dicembre 2007 la quota di 3,4 miliardi di euro. Le Bcc lombarde soddisfano pienamente i limiti di Vigilanza in termini di indice di patrimonializzazione ed oltre la metà di esse presenta un indicatore maggiore a 2.

Riguardo alle dinamiche di conto economico, i primi dati disponibili indicano risultati in crescita per il margine di interesse (+11,17 per cento) per il margine di intermediazione (+18 per cento) e per il risultato lordo di gestione che si attesta a oltre 500 milioni di euro.

Situazione dell'impresa ed andamento della gestione

L'esercizio 2007 è stato per la nostra banca un anno positivo durante il quale gli obiettivi di crescita posti all'inizio dell'anno sono stati tutti raggiunti.

La redditività, pur in un contesto concorrenziale sempre più aspro, ha ottenuto risultati positivi ed in crescita rispetto lo scorso esercizio mentre le masse di raccolta e impiego hanno registrato ancora una volta tassi di crescita a due cifre consentendo alla banca di migliorare il proprio posizionamento sul mercato di riferimento.

Tralasciando l'aspetto economico/patrimoniale, meglio analizzato nel proseguo della relazione oltre che nella nota integrativa, qui di seguito illustriamo i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione nel suo complesso ed i relativi risultati conseguiti:

Rete di Vendita:

la struttura commerciale è composta da 23 filiali che operano nelle province di Milano, Monza e Brianza, Como e Lecco. Dopo le aperture delle filiali di Cologno Monzese e Mariano Comense, avvenute nell'ultima parte del 2006, l'obiettivo che ci si è posti per l'anno 2007 è stato quello di consolidare la presenza della banca in particolare nel territorio di recente insediamento. I risultati ottenuti sono stati confortanti e, come già preannunciato nella relazione che commentava il bilancio 2006, nel corso 2007 è stata inoltrata all'Organo di Vigilanza l'istanza autorizzativa per l'apertura di due nuovi sportelli: uno a Vimercate e l'altro a Milano. Le autorizzazioni sono state concesse e la prima filiale, quella di Vimercate, diverrà operativa nel primo semestre dell'anno, mentre quella di Milano, che rappresenterà il terzo sportello della Banca nel capoluogo Lombardo, inizierà la propria attività nella seconda parte dell'anno.

Personale:

a fine 2007 il personale della Banca corrispondeva a 253 unità, con una sostanziale omogeneità rispetto al dato di fine anno precedente. L'impegno per la formazione è stato anche nel 2007 molto sensibile, con un coinvolgimento complessivo di 241 risorse, quindi la quasi totalità dell'organico, a fronte di 5.186 ore complessive di formazione d'aula e 736 ore di autoformazione. Particolarmente significativo è stato lo sforzo per ottemperare alla normativa ISVAP, che prevedeva l'erogazione di 60 ore di formazione, di cui almeno 30 in aula, per ogni risorsa individuata dalla Banca per la vendita di prodotti assicurativi alla clientela.

Tale percorso formativo è stato certificato tramite specifici attestati, rilasciati ai partecipanti dopo aver superato i test previsti per le tematiche trattate. Tramite Società di Consulenza qualificate sono stati effettuati interventi formativi, per le risorse di Rete, focalizzati a migliorare le capacità commerciali, relazionali e di "lavoro di squadra".
Le risorse di Sede con funzioni specialistiche hanno partecipato ai necessari seminari / corsi, tenuti sia presso società esterne che presso strutture del movimento cooperativo, con lo scopo di soddisfare specifici fabbisogni formativi. Si citano, tra i più importanti, la nuova normativa MIFID, Previdenza Complementare, Antiriciclaggio, Basilea 2. È proseguito l'impegno di formazione per le risorse con il contratto di apprendistato professionalizzante, sia tramite aula che tramite formazione a distanza via Internet.

Struttura organizzativa:

nel corso del 2007 l'assetto organizzativo della banca non ha subito variazioni, né a livello centrale né a livello periferico. Sotto il profilo organizzativo sono continuati gli interventi di adeguamento della normativa con la redazione di importanti Ordini di Servizio, finalizzati a garantire sempre maggiore conoscenza delle norme e dell'operatività per la Rete e le pertinenti strutture centrali. In tal senso, notevoli sforzi sono stati profusi, e continueranno anche per il corrente anno, al fine di allineare la Banca alle direttive ISVAP per i prodotti assicurativi, MiFid per i prodotti finanziari e Basilea 2 per la normativa prudenziale. Sono proseguite le attività di mappatura dei processi, sia di Rete che delle strutture centrali, con l'obiettivo di disciplinare in modo puntuale ed organico tutte le attività della Banca. Tra le altre principali attività, particolare attenzione è stata dedicata alla sistemazione della profilatura informatica degli utenti, con lo scopo di definire il corretto set di procedure utilizzabili dai vari Addetti / Uffici. È iniziato, inoltre, l'adeguamento alla tecnologia a microchip del parco Carte di Debito e di Credito. Tale attività, rientrante nell'ambito del "Progetto 8000" di ICCREA, vedrà impegnata la Banca nel corso dei prossimi tre anni.

L'area Ispettorato:

l'area ispettorato e controlli, dotata di una struttura organizzata e consolidata, opera come di consueto secondo un articolato piano ispettivo di verifiche, sottoposto ad inizio d'anno alla Direzione Generale. Le visite ispettive vengono sviluppate sia con riferimento alle filiali della Banca, che presso gli uffici di Sede, a sua volta oggetto di verifiche periodiche.

L'area ispettorato opera anche come link auditor per quanto riguarda i rapporti con l'internal auditing della Federazione Lombarda con cui è in essere un rapporto contrattuale triennale che presuppone peraltro, ad inizio d'anno, un confronto con la stessa Federazione al fine di determinare le aree di intervento ritenute più opportune; tale attività viene appunto gestita e condotta dall'area ispettorato. Altra area di controllo è quella c.d. "funzione di controllo", ossia la gestione di tutti i reclami pervenuti alla Banca e riferiti all'area finanza. Tale attività, già prevista da Consob nell'ambito della precedente normativa, verrà comunque riproposta con riferimento alla nuova normativa di riferimento, MIFID, che riprende canoni e direttive europee per una sempre più mirata attività nel difficile comparto della finanza, con il preciso e dichiarato scopo di essere di sempre maggior tutela per il Cliente. Alla Mifid si affiancano nuove norme, anch'esse di taglio "europeo", ma recepite nel corso del 2007 anche nell'ambito della normativa italiana. Si tratta di MAD Market Abuse Directive, Compliance, etc., il cui svilupparsi comporta un sempre miglior affinamento e puntualità delle tecniche di controllo. Si ricorda, naturalmente, l'abituale assistenza al Collegio Sindacale, con riferimento alle varie attività ispettive impostate da tale organo sia presso le filiali che presso gli uffici della sede e/o in relazione a problematiche contingenti.

I controlli interni:

con tale si intende, nella realtà, il "sistema dei controlli interni", costituito da una serie di attività ben particolari e tra di loro distinte, che ne caratterizzano l'efficacia e l'efficienza. In sintesi il sistema prevede tre livelli di controllo, chiamati – appunto – di 1°, 2° e 3° livello in relazione alle strutture che li effettuano, tenendo presente che viene sempre assicurata la necessaria separatezza tra un livello e l'altro, ad evitare duplicazioni. I controlli di 1° livello sono effettuati a livello operativo e sono connessi all'interno dell'attività vera e propria, ad esempio un "warning" di sistema, la sigla di un collega, un bene firma da apporre, etc.. Il secondo livello, invece, supervisiona sistematicamente una determinata attività, comparto, processo di lavoro, etc. mediante analisi mirate, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive; tale attività è tipicamente svolta da uffici quali l'area ispettorato e controlli, dalla funzione risk management, oppure, più di recente, dalla funzione di Compliance. Il terzo livello, invece, si configura più precisamente nell'attività svolta dall'internal audit (nel nostro caso servizio esternalizzato alla Federazione Lombarda), il cui compito – appunto – è quello di valutare l'efficacia del sistema complessivo dei controlli, costituito dai primi due livelli di cui fatto

cenno. Del sistema dei controlli interni deve essere considerata parte attiva ed integrante anche l'attività svolta dal Collegio Sindacale, non a caso destinatario privilegiato anche dei verbali redatti dall'internal audit, da cui trae spunto per impostare, a sua volta, attività specifiche di revisione.

Immobili:

oltre alla normale attività di manutenzione ordinaria di tutti gli immobili di proprietà, nel corso del 2007 è stata completata la parte riservata agli uffici di sede dell'immobile di via Silvio Pellico.

Comparto informatico – tecnologico:

lo sviluppo di programmi, con l'obiettivo di mettere a disposizione in forma semplice e veloce dati ed informazioni necessari all'operatività corrente, e l'aggiornamento delle apparecchiature hardware, con lo scopo di dotare la Banca di strumenti operativi evoluti ed in linea agli standard richiesti, è stato costante e continuo lungo tutto l'arco dell'anno. Oltre a questi aspetti, le ulteriori attività che hanno interessato le risorse del comparto nel corso del 2007 sono state:

- la migrazione alla piattaforma Linux per quanto riguarda il sistema operativo dei server dipartimentali secondo le scelte strutturali operate dall'outsourcer del sistema informativo;
- il potenziamento del comparto Banca elettronica; in questo ambito sono stati ottenuti positivi risultati allo scopo di migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza offerti alla clientela per far fronte al continuo incremento di utenze e transazioni. Le nuove normative e la comodità nell'utilizzo, stanno favorendo la diffusione di questo strumento presso la clientela che mostra di gradirlo sempre più per la comodità e facilità di utilizzo;
- la pianificazione e lo sviluppo delle problematiche legate al "Microcircuito", delicato comparto della monetica, che ha lo scopo di gestire la migrazione delle carte bancarie di debito e di credito dalla banda magnetica al chip secondo un approccio globale finalizzato all'evoluzione tecnologica verso piattaforme comuni e aperto all'introduzione di ulteriori funzioni. È stata completata la migrazione verso la nuova piattaforma sia per la parte POS che per la parte Bancomat;

- la sostituzione dell'applicativo dedicato agli operatori della finanza con strumento moderno, tecnologicamente evoluto che ci consente un approccio più professionale e competitivo nel delicato mondo della consulenza finanziaria;
- L'aggiornamento dei sistemi di video-sorveglianza, secondo i dettami della normativa, con implementazioni che hanno portato al governo centralizzato degli stessi garantendone l'amministrazione da remoto.

Prodotti e servizi:

l'offerta dei principali prodotti e servizi bancari è proseguita con buoni risultati; quest'anno inoltre, oltre ai consueti finanziamenti a tassi agevolati (differenziati tra soci e clientela) destinati al pagamento delle imposte ed altri oneri aziendali, la Banca, da sempre impegnata per la crescita responsabile e sostenibile del territorio e delle comunità locali, ha stipulato un accordo con Legambiente per diffondere l'uso delle energie rinnovabili. La convenzione prevede la disponibilità di un finanziamento fino ad un importo massimo di 200.000 euro per la realizzazione dell'impianto. Il finanziamento, della durata massima di 20 anni, viene rimborsato ad un tasso di interesse agevolato.

Documento programmatico sulla sicurezza:

in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), la Banca ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in rispetto alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Per quanto concerne l'esercizio in corso la Banca ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, all'aggiornamento del predetto documento.

Composizione dell'attivo e del passivo

Attivo

Crediti verso la clientela

La bontà dei rapporti che la nostra Banca ha saputo instaurare con le famiglie e gli operatori economici presenti nel nostro territorio di competenza è rappresentata dagli ottimi risultati che anche quest'anno il comparto impieghi è riuscito a conseguire.

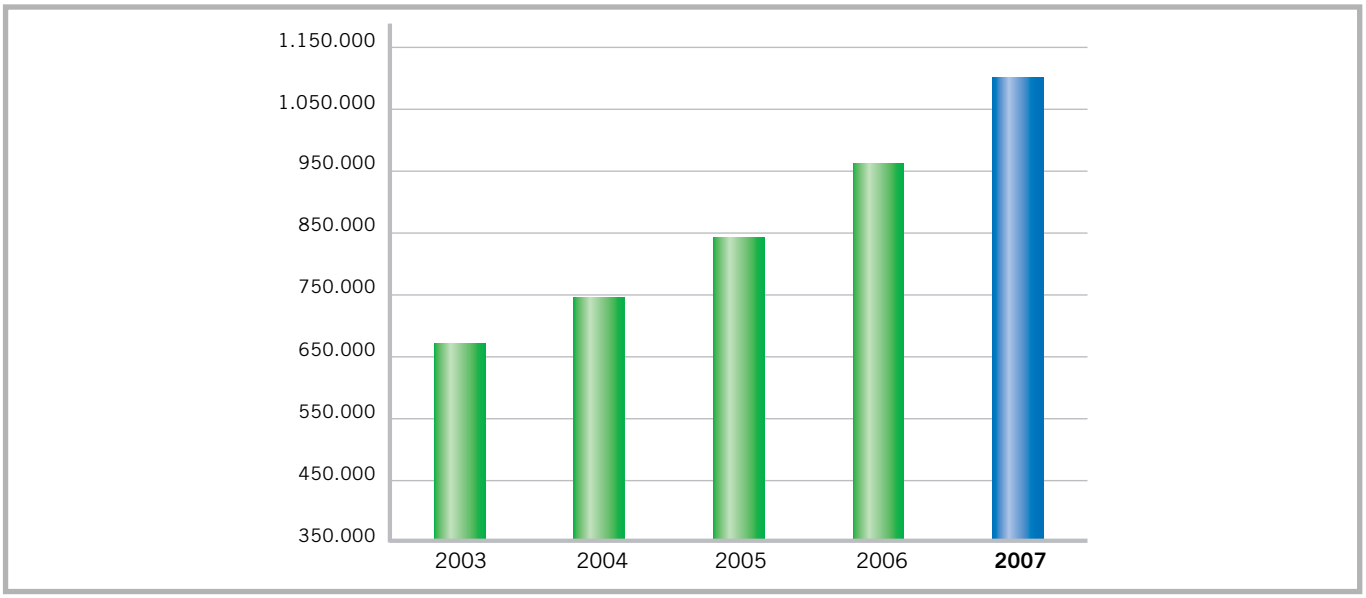
Coerentemente alla propria mission di banca locale il radicamento nel territorio si è ulteriormente rafforzato sia nella zona storica, costituita da comuni limitrofi alla sede di Carate, sia nelle zone di recente insediamento dove sono stati allacciati nuovi e sempre più capillari rapporti con le realtà socio – economiche presenti sul nostro territorio di riferimento.

Al 31 dicembre 2007 i crediti verso la clientela, rappresentati dalla voce 70 dell'attivo patrimoniale, hanno raggiunto la consistenza di 1.102,6 milioni di euro con un incremento del 14,91 per cento rispetto ai 959,5 milioni di euro dell'anno precedente.

La crescita è stata conseguita, oltre che attraverso maggiori utilizzi da parte della clientela consolidata, anche attraverso la concessione di nuove linee creditizie a clientela acquisita di recente.

Le nuove linee di credito deliberate nel 2007 sono state 1.069 (nel 2006 1.225) per un accordato complessivo pari a 228,6 milioni contro i 250,35 milioni del 2006.

Crediti per cassa - andamento 2003 - 2007



Conti correnti per la componente a breve termine e mutui ipotecari/chirografari per quella a medio lungo termine, sono le forme tecniche che maggiormente hanno sostenuto la dinamica dei crediti verso clientela lungo tutto l'arco dell'anno.

Entrando più nel dettaglio delle singole voci che compongono gli impieghi, gli utilizzi di conto corrente (ordinari e salvo buon fine) sono passati da 257,7 a 303,5 milioni di euro per una crescita rispetto i dodici mesi precedenti di 45,8 milioni, pari al 17,76 per cento e per un peso complessivo sul totale degli impieghi che passa dal 26,87 al 27,52 per cento; più contenuto ma ugualmente positivo il risultato ottenuto dalle linee di finanziamento utilizzate per lo smobilizzo dei crediti; nel dettaglio, i finanziamenti per anticipi salvo buon fine ed il portafoglio passano da 129,3 a 135,6 milioni per una variazione di 6,6 milioni mentre i finanziamenti per anticipo fatture registrano una crescita del 16,18 per cento (+ 5,5 milioni) attestandosi a 39,7 milioni. Positiva è risultata anche la crescita del comparto "estero" che rispetto ai dodici mesi precedenti ha ottenuto una variazione di 3,7 milioni (+ 11,24 per cento) per un totale utilizzi a fine anno di 36,5 milioni di euro.

Complessivamente, si conferma vivace il trend di sviluppo della componente a medio lungo termine, con volumi in crescita del 15,44 per cento rispetto al dicembre 2006. In particolare, i mutui ipotecari / fondiari erogati a famiglie ed imprese, hanno segnato una crescita del 15,11 per cento passando da 425,8 a 489,45 milioni di euro mentre i prestiti personali ed i mutui chirografari si sono attestati a 84,4 milioni per un incremento di 13,9 milioni (+ 19,7 per cento).

La distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori, illustrata maggiormente nel dettaglio nella nota integrativa alla sezione dell'attivo 7.2, indica un peso dei finanziamenti verso le società non finanziarie pari al 78,6 per cento mentre il settore "altri operatori", costituito quasi integralmente dal settore famiglie rappresenta il 15,4 per cento del totale.

Le tabelle ed i grafici seguenti meglio rappresentano l'andamento e la composizione dei crediti verso la clientela.

Importi in migliaia di euro	2007	2006	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	303.490	257.730	45.760	17,76
anticipi sbf	134.730	128.229	6.501	5,07
anticipi fatture / cessione credito	39.678	34.151	5.527	16,18
portafoglio	1.221	1.101	120	10,90
mutui	562.620	487.368	75.252	15,44
prestiti personali	5.266	5.209	57	1,09
estero	36.534	32.842	3.692	11,24
altri	6	7	-1	-14,29
crediti deteriorati	19.045	12.859	6.186	48,11
di cui sofferenze	*6.194*	*6.098*	96	1,57
di cui incagli	*4.407*	*4.335*	72	1,66
di cui past due	*8.444*	*2.426*	*6.018*	*n.c.*
Totale	**1.102.590**	**959.496**	**143.094**	**14,91**

Crediti netti verso clientela composizione % 2007 / 2006

	2007	2006
conti correnti	27,52	26,87
anticipi sbf	12,22	13,36
anticipi fatture / cessione credito	3,60	3,56
portafoglio	0,11	0,11
mutui	51,03	50,80
prestiti personali	0,48	0,54
estero	3,31	3,42
altri	0,00	0,00
crediti deteriorati	1,73	1,34
Totale	**100,00**	**100,00**

Per quanto concerne il profilo di rischiosità, le partite a sofferenza lorde, rappresentate da crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, diminuiscono da 15,9 a 15,6 milioni di euro, mentre quelle nette si mantengono sui livelli del precedente esercizio, 6,2 milioni contro 6,1 milioni del 2006 per un rapporto rispetto ai crediti netti che scende allo 0,56 per cento.

Anche i crediti netti verso clienti che versano in temporanea difficoltà economica – finanziaria, i cosiddetti "crediti incagliati" confermano il risultato del precedente esercizio attestandosi a 4,4 milioni (4,3 milioni il dato dei dodici mesi precedenti) pari allo 0,40 per cento del totale dei crediti netti. L'aggregato, considerato al lordo delle svalutazioni, ammonta a 6 milioni e si confronta con i 5,6 milioni dell'anno precedente.

Il comparto crediti scaduti, categoria di crediti dubbi scaturita dalla normativa "Basilea 2", è composto da quelle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. A fine dicembre, al netto delle svalutazioni, ammonta a 8,4 milioni e si confronta con i 2,4 milioni di fine dicembre 2006. L'aggregato è oggetto, così come tutto il comparto crediti deteriorati, di attento monitoraggio e le attività intraprese già nella prima parte dell'esercizio in corso dovrebbero consentire la regolarizzazione di alcune importanti posizioni e quindi una riduzione dei crediti appartenenti a questa categoria.

L'attività finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)

Il 2007 verrà ricordato come l'anno della crisi dei mutui "sub prime".

Le borse internazionali, dopo una prima parte dell'anno contrassegnata da diffusi rialzi, hanno poi subito pesanti scivoloni.

L'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York ha registrato una variazione, su base annua del +3,5 per cento (+12,2 per cento nel 2006), l'indice Dow Jones Euro Stooxx Large dell'area Euro del +1,4 per cento (+14,6 per cento nel 2006), la borsa giapponese, condizionata da fattori interni, ha perso l'11,1 per cento, mentre le borse dei mercati emergenti, in particolare Cina, India, Russia e Brasile, sospinte da economie in forte evoluzione, hanno ottenuto risultati positivi.

La borsa italiana, dominata dai titoli finanziari, che pesano per il 45 per cento del listino (contro il 30 per cento degli industriali e il 25 per cento dei servizi) ha chiuso l'anno con risultati negativi. L'indice Mibtel ha registrato una variazione negativa del 7,8 per cento contro il +19 per cento del 2006 mentre l'indice S&P/Mib, calcolato in base ad una metodologia internazionale che fonda la sua composizione essenzialmente nell'utilizzo del flottante al posto della capitalizzazione, ha segnato una perdita del 7 per cento che si confronta con un +16 per cento dell'anno precedente.

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2007 è risultata pari a 733,6 miliardi di euro, quasi 45 miliardi in meno rispetto al 2006. In rapporto al prodotto interno lordo la capitalizzazione della Borsa Valori di Milano è passata al 48 per cento dal 52,8 per cento del 2006.

Riguardo i tassi di interesse nel 2007 sul mercato italiano si è registrato un aumento dell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato finanziario e creditizio. In particolare il mercato dei titoli a breve ha visto il rendimento medio lordo dei Bot passare dal 3,71 per cento di dicembre 2006 al 4,01 per cento del 2007. Anche i tassi di interesse dei CCT hanno segnato un moderato aumento: dal 3,79 per cento registrato a fine 2006 si è passati al 4,16 per cento di novembre 2007 (a dicembre non si sono avute nuove emissioni). La dinamica del rendimento del Btp ha registrato un andamento maggiormente altalenante, a riflesso della differente tipologia di emissioni (in termini di durata) che sono state effettuate nell'anno.

Per quanto concerne i risultati ottenuti dall'attività svolta dall'area finanza della Banca, l'utile complessivo, rappresentato alle voci 80/100/110 di conto economico, ammonta a 519 mila euro.

L'importo include il risultato netto dell'attività di negoziazione dei titoli classificati nel portafoglio "attività detenute per la negoziazione" per euro 105 mila, il risultato derivante dalla cessione/riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie per 243 mila euro ed il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value, tra cui sono inclusi i prestiti obbligazionari emessi coperti da derivati e per i quali è stata esercita la fair value option, per euro 170 mila.

Il portafoglio titoli, complessivamente pari a 241,7 milioni di euro, risulta classificato per la quasi totalità nella categoria "attività disponibili per la vendita" (241,3 milioni) comparto che include altresì i titoli azionari rappresentativi di partecipazioni in società del movimento del credito cooperativo e che non hanno le caratteristiche per poter essere iscritte alla voce 100 dell'attivo di bilancio non rappresentando partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole.

Solo una piccola parte marginale, pari a 355 mila euro, è classificata nel portafoglio di negoziazione; trattasi di titoli azionari quotati e di elevato rating acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Per quanto riguarda i rapporti interbancari, i crediti verso banche, che includono anche il saldo della riserva obbligatoria, ammontano a 38 milioni contro i 41,4 del precedente esercizio, mentre la raccolta da banche (voce 10 del passivo), composta in parte da rapporti in valuta accesi per far fronte alle richieste di finanziamenti in valuta da parte della clientela per pari importo, ammonta a 11,2 milioni di euro.

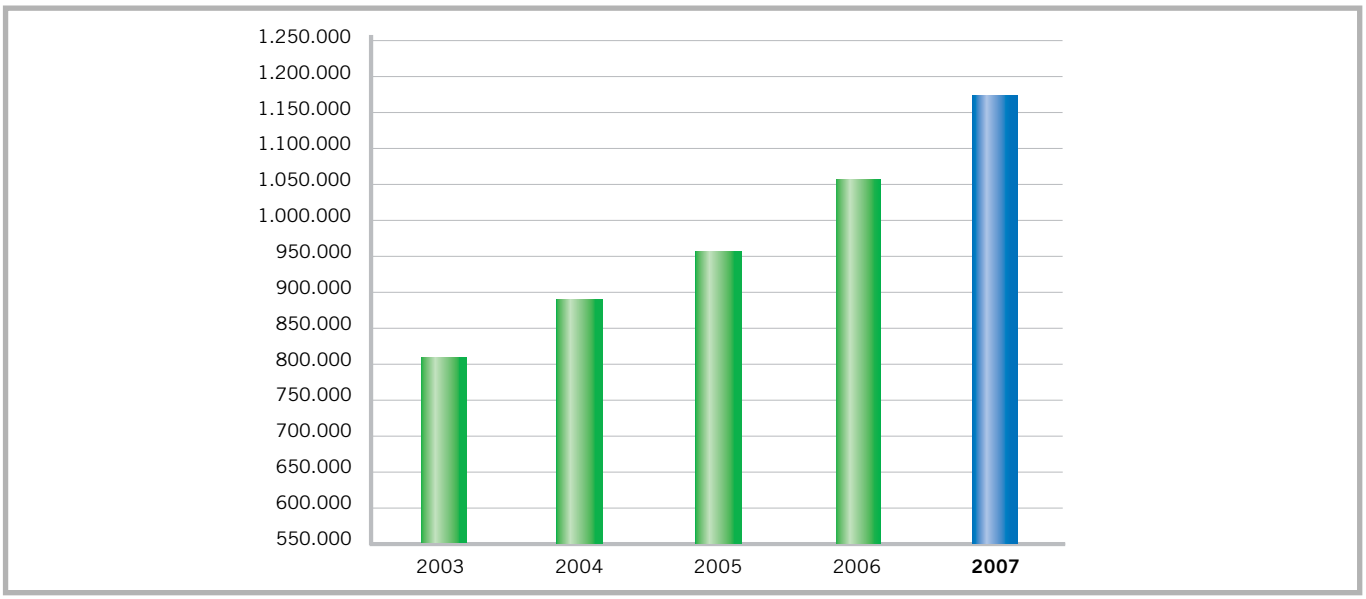
Passivo

Raccolta diretta

La capacità di offerta di buoni prodotti rispondenti alle esigenze del momento della clientela, ha consentito alla raccolta diretta da clientela di ottenere un risultato importante e con un tasso di crescita superiore sia ai dati del credito cooperativo lombardo, sia a quelli del sistema bancario nazionale.

Al 31 dicembre 2007 l'intero aggregato, rappresentato oltre che dalla voce 20 "debiti verso clientela", anche dalla voce 30 "titoli in circolazione" e 50 "passività finanziarie valutate al fair value", si è attestato a 1.172,3 milioni di euro, il 10,98 per cento in più rispetto al dato di fine anno 2006.

Raccolta diretta: andamento 2003 / 2007



La dinamica della raccolta è stata sostenuta sia dalla componente a breve termine sia da quella a medio lungo termine. Per quanto concerne la componente a breve termine, i conti correnti, che rientrano nella voce 20 "debiti verso clientela" e che rappresentano la componente più importante dell'intero aggregato raccolta, hanno registrato una crescita dell'8,03 per cento, passando da 464,4 milioni a 501,7 milioni di euro. I pronti contro termine, strumento temporaneo di impiego della liquidità, si sono attestati a 171 milioni di euro per un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 14,64 per cento (21,8 milioni di euro). Particolare attenzione è stata rivolta al comparto a medio lungo termine ed in particolare alle emissioni obbligazionarie che anche nel corso del 2007 hanno registrato un alto gradimento da parte della clientela.

Esse rientrano in parte nella voce 20 "titoli in circolazione" (valorizzati al costo ammortizzato) ed in parte, quelli coperti da contratti derivati, nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value" e costituiscono la primaria fonte di finanziamento degli impieghi a medio / lungo termine. Nel complesso ammontano ad euro 465,2 milioni per un peso sul totale raccolta diretta del 39,69 per cento. Rispetto i dodici mesi precedenti sono cresciuti di oltre 56 milioni pari al 13,89 per cento.

Marginali permangono i livelli delle rimanenti forme tecniche. I depositi a risparmio passano da 22,4 a 20,7 milioni per una contrazione del 7,85 per cento, i certificati di deposito si attestano a 7,5 milioni contro gli 8,7 del precedente esercizio mentre i depositi "estero" registrano un saldo di 6 milioni che si confronta con i 3 milioni del 31 dicembre 2006.

I grafici e le tabelle di seguito rappresentate, illustrano meglio i risultati dell'anno dell'intero aggregato "raccolta diretta da clientela" in particolare il saldo ed il peso % di ogni forma tecnica degli anni 2007/2006.

Raccolta diretta variazioni anno 2007 / 2006

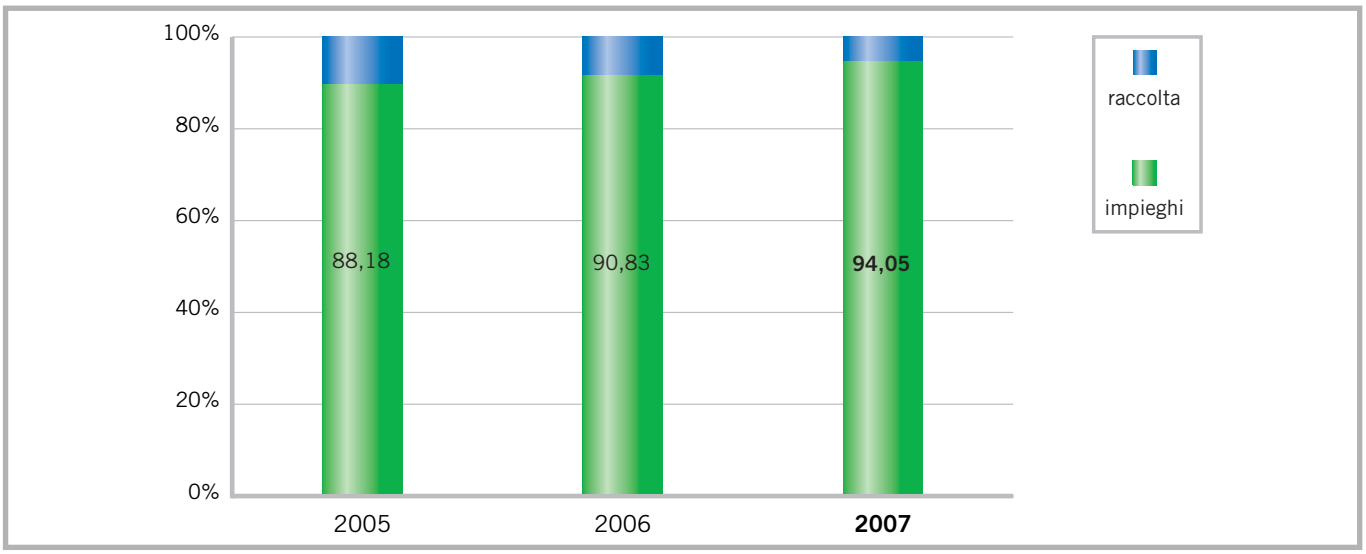
Importi in migliaia di euro	2007	2006	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	501.702	464.404	37.298	8,03
depositi a risparmio	20.697	22.461	-1.764	-7,85
conti correnti e depositi "estero"	6.073	3.053	3.020	98,92
certificati di deposito	7.525	8.732	-1.207	-13,82
pronti contro termine	171.075	149.224	21.851	14,64
prestiti obbligazionari	465.271	408.523	56.748	13,89
altri	8	1	7	n.s.
totale	**1.172.351**	**1.056.398**	**115.953**	**10,98**

Raccolta diretta composizione % anno 2007 / 2006

	2007	2006
conti correnti	42,79	43,95
depositi a risparmio	1,77	2,13
conti correnti e depositi "estero"	0,52	0,29
certificati di deposito	0,64	0,83
pronti contro termine	14,59	14,13
prestiti obbligazionari	39,69	38,67
altri	0,00	0,00
totale	**100**	**100**

Per effetto delle differenziate dinamiche di crescita che hanno caratterizzato l'attività di impiego rispetto a quella della raccolta da clientela, il rapporto impieghi / raccolta si è modificato passando dal 90,83 per cento del 2006 all'attuale 94,05 per cento. La tabella che segue illustra l'andamento di questo indicatore nell'ultimo triennio.

Rapporto crediti verso clientela - raccolta diretta anni 2005 / 2006 / 2007



Raccolta Indiretta

La dinamica della raccolta indiretta ha risentito della sfavorevole congiuntura dei mercati azionari ed a fine anno l'intero aggregato, composto oltre che dai titoli a custodia ed amministrazione, dalle gestioni patrimoniali, dai prodotti assicurativi e dalle quote di fondi comuni, ammonta, ai prezzi di mercato, a 708,3 milioni di euro per una contrazione, rispetto al dato di fine 2006, di 7,26 punti percentuali.

Entrando nel merito della composizione, i titoli a custodia e amministrazione, che rappresentano il 73,6 per cento del totale, hanno segnato un controvalore di fine anno pari a 521 milioni di euro che si confronta con i 571 dell'anno precedente. Se la componente obbligazionaria, passata da 349,4 a 365 milioni di euro (+4,44 per cento) ha ottenuto anche nel 2007 positivi risultati ed in crescita sui dodici mesi precedenti, quella azionaria, maggiormente penalizzata dall'andamento negativo dei corsi azionari, si è attestata a 156 milioni di euro contro i 221 dell'anno precedente.

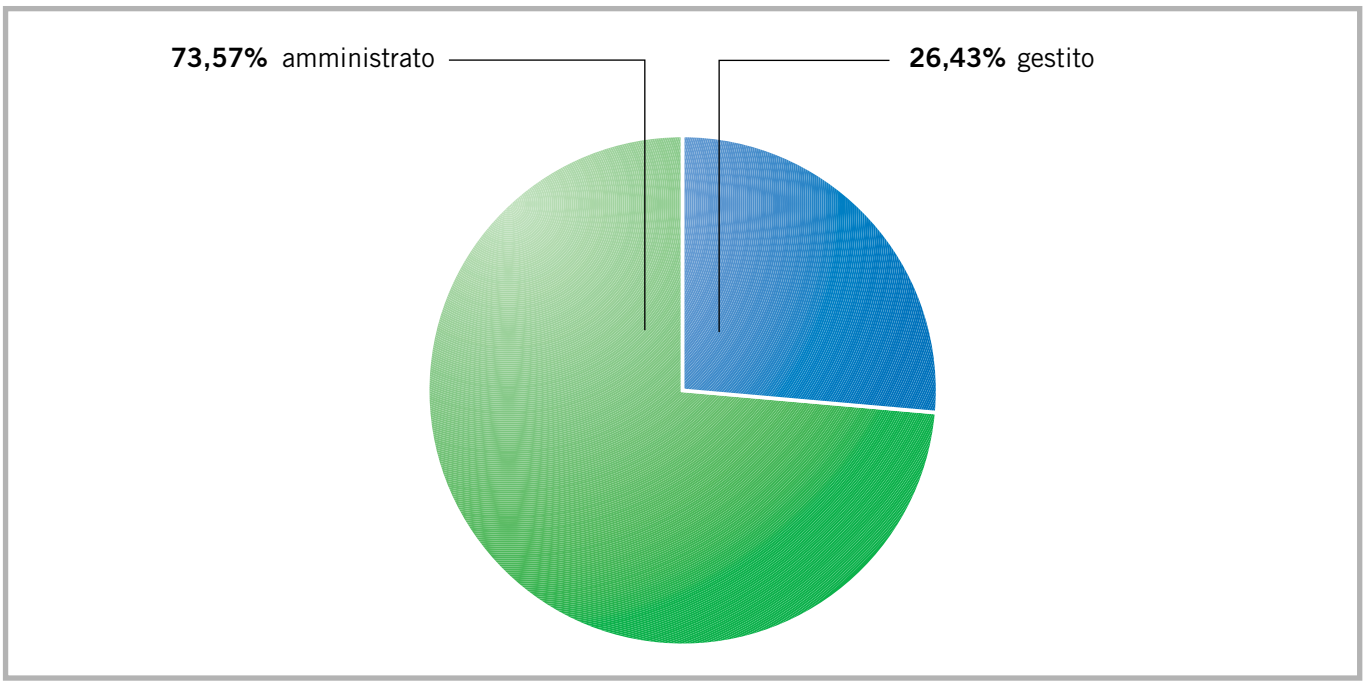
L'andamento negativo registrato a livello nazionale dai prodotti di risparmio gestito, ed il conseguente orientamento della domanda da parte della clientela verso altre forme di risparmio, ha inciso anche sulla dinamica dei risultati ottenuti dai nostri prodotti.

A fine anno il comparto gestito, composto da gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi e fondi comuni di investimento, registra un controvalore di 187,2 milioni di euro (- 2,9 per cento) per un rapporto rispetto al totale dell'aggregato raccolta indiretta pari al 26,4 per cento contro il 25,25 per cento del mese di dicembre 2006.

Nel dettaglio, il controvalore delle quote dei fondi comuni di investimento è passato da 58,7 a 54,7 milioni di euro per una riduzione pari al 6,83 per cento, le gestioni patrimoniali, che rappresentano la componente più significativa del comparto gestito si sono attestate a 99,9 milioni, per una contrazione di 4,8 milioni di euro (4,6 per cento) mentre i prodotti assicurativi ammontano nel complesso a 27,4 milioni di euro per una diminuzione rispetto lo scorso anno, a motivo della scadenza di alcuni prodotti il cui controvalore è stato reinvestito in altre tipologie di strumenti, di 1,9 milioni di euro.

L'incidenza del comparto gestito rispetto al totale della raccolta indiretta è meglio illustrata nel grafico seguente:

Composizione raccolta indiretta anno 2007



Il Patrimonio

Patrimonio di vigilanza - Indicatori di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale punto di riferimento per le valutazioni della Banca d'Italia in merito alla stabilità della Banca e su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, di liquidità ed operativi.

Un adeguato livello di patrimonializzazione consente quindi alla Banca di poter presidiare al meglio i rischi fondamentali dell'attività bancaria, rischi legati alla volatilità dei mercati finanziari, all'erogazione del credito oltre a quelli denominati operativi.

Il livello patrimoniale della nostra Banca nel corso del 2007 è migliorato ulteriormente e le dimensioni raggiunte consentono abbondantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali imposti dalla normativa di vigilanza.

A fine dicembre il patrimonio di vigilanza ammonta a 196,8 milioni di euro (+ 6,75 per cento) a fronte di un attivo ponderato di 1.146 milioni di euro.

Complessivamente il totale dei requisiti prudenziali, definiti dalla somma dei rischi creditizi e di mercato è di euro 91,6 milioni. Ciò significa un margine disponibile di 105,2 milioni ed un rapporto patrimonio / requisiti pari a 2,15 per cento che si confronta con un requisito minimo richiesto pari a uno.

Analizzando nel dettaglio il totale dei requisiti si evidenzia un coefficiente di solvibilità, che rappresenta il requisito minimo che la banca deve mantenere a fronte dei rischi creditizi, pari al 17,18 per cento, ben al di sopra del minimo richiesto dell' 8 per cento. Per quanto concerne i rischi di mercato, a fine anno ammontano a 58 mila euro, in aumento di 14 mila euro rispetto ai dodici mesi precedenti.

La normativa di vigilanza prevede per le banche di credito cooperativo ulteriori "vincoli" che ne limitano l'operatività entro determinati parametri. In particolare, il 50,01 per cento delle attività di rischio complessive devono essere destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero, mentre l'attività di credito concessa al di fuori del territorio di competenza, non può superare il 5 per cento delle attività di rischio complessive.

Le politiche di sviluppo della base sociale e di consolidamento della propria presenza all'interno del territorio di competenza impostate nel corso del 2007 hanno fornito i risultati auspicati ed entrambi i parametri sono stati migliorati.

Al 31 dicembre il totale delle attività di rischio destinato ai soci e ad attività prive di rischio rappresentava il 54,34 del totale delle attività di rischio (52,62 per cento il dato di dicembre 2006), per un margine in valori assoluti di 64,8 milioni di euro (35,3 milioni il dato dei dodici mesi precedenti) mentre le attività "fuori zona competenza", rappresentavano il 2,51 per cento del totale delle attività, con un margine disponibile di 37,2 milioni contro rispettivamente 4,34 per cento e 8,9 milioni dell'anno precedente.

Maggiori e più dettagliate informazioni quali quantitative sul patrimonio della banca sono rappresentate nella nota integrativa nella Parte B sezione 14 del passivo e nella Parte F.

A queste sezioni si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti del patrimonio.

Le tabelle seguenti, illustrano meglio l'andamento degli ultimi tre anni del patrimonio e dei requisiti prudenziali e la % delle attività nei confronti dei soci e della attività fuori zona negli anni 2005 / 2006 / 2007.

Patrimonio e requisiti prudenziali - anni 2005 / 2006 / 2007

	patrimonio di vigilanza	rischi di credito	rischi di mercato	altri requisiti	margine disponibile
anno 2005	166.495	65.481	629	0	100.385
anno 2006	184.391	78.116	44	0	106.231
anno 2007	196.840	91.594	58	0	105.188

Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona competenza - anni 2005 / 2006 / 2007

	Limite normativa	2007	2006	2005
% attività soci e/o ponderazione zero	50,01%	54,34%	52,62%	51,58%
% attività fuori zona	5,00%	2,51%	4,34%	3,47%

La dinamica reddituale

Le dinamiche patrimoniali precedentemente descritte, si sono tradotte in un progresso della redditività complessiva. L'esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto di 13,8 milioni di euro, in crescita del 2,79 per cento rispetto ai 13,4 milioni del 2006, più che in linea con le aspettative di inizio anno. Il risultato è ritenuto più che soddisfacente ed è stato conseguito in un anno caratterizzato dalla profonda crisi del mercato dei mutui immobiliari americani che ha generato forti ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita economica a livello internazionale.

L'analisi delle principali voci di conto economico, qui riportato in forma integrale secondo lo schema previsto dalla normativa di riferimento, evidenzia quanto segue:

Voci	31/12/2007	31/12/2006	var.%
Interessi attivi e proventi assimilati	73.240.434	60.693.287	20,67
Interessi passivi e oneri assimilati	(33.792.307)	(25.657.739)	31,70
Margine di interesse	**39.448.127**	**35.035.548**	**12,59**
Commissioni attive	11.186.022	10.946.831	2,19
Commissioni passive	(1.604.014)	(1.644.774)	-2,48
Commissioni nette	**9.582.008**	**9.302.057**	**3,01**
Dividendi e proventi simili	305.695	313.009	-2,34
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.475	(46.268)	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	243.289	1.468.660	-83,43
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	229.999	1.437.701	-84,00
d) passività finanziarie	13.290	30.959	-57,07
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	170.343	334.306	-49,05
Margine di intermediazione	**49.854.937**	**46.407.312**	**7,43**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.066.026)	(976.456)	214,00
a) crediti	(3.027.720)	(976.456)	210,07
d) altre operazioni finanziarie	(38.306)	-	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	**46.788.911**	**45.430.856**	**2,99**
Spese amministrative:	(30.602.640)	(30.100.153)	1,67
a) spese per il personale	(17.859.577)	(17.920.352)	-0,34
b) altre spese amministrative	(12.743.063)	(12.179.801)	4,62
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.189.728)	(788.511)	50,88
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.647.639)	(1.539.560)	7,02
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.824)	(2.607)	238,49
Altri oneri/proventi di gestione	4.073.786	4.386.325	-7,13
Costi operativi	**29.375.045**	**28.044.506**	**4,74**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.399	14.901	-23,50
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**17.425.265**	**17.401.251**	**0,14**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.613.263)	(3.964.779)	-8,87
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**13.812.002**	**13.436.472**	**2,79**
Utile (Perdita) d'esercizio	**13.812.002**	**13.436.472**	**2,79**

Margine di interesse

Il margine di interesse ha raggiunto 39,4 milioni di euro presentando un incremento del 12,59 per cento rispetto al 2006. L'aggregato ha beneficiato oltre che dello sviluppo delle masse intermediate complessive, della generale crescita dei tassi di riferimento; la Banca Centrale Europea nel corso dell'anno ha aumentato il tasso base dello 0,50 per cento mentre il tasso euribor a 3 mesi è passato dal 3,725 di inizio anno al 4,684 del 31 dicembre con un massimo del 4,949 registrato nel mese di dicembre. Gli interessi attivi sono cresciuti del 20,67 per cento, da 60,7 a 73,2 milioni di euro mentre quelli passivi sono passati da 25,7 a 33,8 milioni (+31,7 per cento).

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è cresciuto del 7,43 per cento raggiungendo i 49,85 milioni a fronte dei 46,4 milioni del 2006 con un contributo del margine di interesse del 79,13 per cento contro il 75,5 dell'anno precedente.

L'analisi delle singole voci che lo compongono evidenzia commissioni nette pari a 9,6 milioni di euro, in crescita rispetto lo scorso esercizio (+ 3 per cento) nonostante l'elevata pressione concorrenziale e la sfavorevole congiuntura del risparmio gestito che ha registrato, a livello di sistema, una contrazione dei volumi gestiti ed una conseguente riduzione dei flussi commissionali. I dividendi e gli altri proventi confermano sostanzialmente il risultato dei dodici mesi precedenti attestandosi a 305 mila euro (- 2,34 per cento rispetto ai 313 mila del 2006) mentre il risultato complessivo dell'attività in titoli, comprensivo degli effetti valutativi delle poste attive/passive valutate al fair value, è stato pari a 519 mila e si confronta con l'utile di 1,757 milioni dei dodici mesi precedenti quando l'attività di negoziazione in titoli beneficiò della plusvalenza generata dalla vendita di parte dei titoli "ex immobilizzati".

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, che si ottiene sommando al margine di intermediazione il totale delle rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie, si è incrementato del 2,99 per cento passando da 45,4 a 46,8 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette, pari a 3 milioni di euro (976 mila euro nel 2006) riflettono oltre che gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti deteriorati anche gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di recupero attesi, così come previsto dai principi contabili internazionali. Nel dettaglio, le rettifiche, ossia le previsioni di perdita analitiche operate sulle posizioni classificate a sofferenza e ad incaglio sono state pari a 1,68 milioni di euro e si confrontano con 1,4 milioni di euro dell'anno precedente mentre le perdite di valore collettive nette riferite ai crediti non svalutati analiticamente ammontano a 1,64 milioni di euro contro riprese di valore del 2006 pari a 680 mila euro. Ricordiamo che per la determinazione delle perdite di valore collettive i crediti vengono suddivisi per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il dettaglio delle svalutazioni operate per ogni singola categoria di crediti è meglio illustrato nella parte E della nota integrativa nella sezione riferita al rischio di credito alla quale si rimanda per gli ulteriori approfondimenti.

I costi operativi

I costi operativi, costituiti dalla voce 200 di conto economico sono complessivamente cresciuti del 4,74 per cento ed ammontano a 29,4 milioni di euro.

Entrando nel dettaglio di questa voce le spese per il personale registrano una contrazione dello 0,34 per cento passando da 17,9 a 17,86 milioni di euro. A riguardo occorre precisare che, a seguito della riforma della previdenza integrativa che prevede il versamento da parte dell'azienda delle quote maturande del Tfr ai fondi di previdenza complementare o all'INPS (avendo la nostra Banca un numero di dipendenti superiore a 50), si è dovuto procedere alla rideterminazione del T.f.r. las maturato al 31/12/2006. Le spese amministrative per effetto della crescita dimensionale della Banca hanno registrato un incremento del 4,62 per cento passando da 12,2 a 12,7 milioni di euro.

L'accantonamento netto a fondi rischi e oneri, incluso l'effetto attualizzazione, ammonta a 1,2 milioni di euro (788 mila euro il dato del 2006) ed è stato effettuato a copertura di revocatorie e cause passive mentre le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (gli ammortamenti) assommano nel complesso a 1,6 milioni contro 1,5 del precedente esercizio.

Il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione si è attestato a 4 milioni di euro e si confronta con i 4,4 milioni dell'anno precedente.

Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 13,8 milioni di euro contro i 13,4 milioni dell'anno precedente (+2,8 per cento) dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 3,6 milioni di euro.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente forma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali a favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 06 marzo 2006 il Piano Strategico relativo al periodo 2006-2008, che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci (applicazione del cosiddetto principio della "porta aperta" – perseguimento dell'obiettivo di far coincidere la figura di cliente con quella di socio) con l'obiettivo di un graduale ampliamento della base sociale, ricercando una corretta rappresentatività dell'intero territorio di competenza operativa, nonché di promuovere l'inserimento nella compagine sociale anche di soggetti (giovani, società, piccoli imprenditori, liberi professionisti) non appartenenti alle categorie tradizionali;
- in considerazione delle caratteristiche della compagine sociale, nell'esame delle domande di ammissione a Socio della Banca, si sono tenuti presenti criteri di carattere generale volti a:

1) considerare con attenzione l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della comunità ove è insediata la Banca, siano conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
2) mantenere e sviluppare un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riguardo alla popolazione insediata, nonché allo sviluppo delle attività economiche presenti;
3) presentare particolare attenzione alle domande di aspiranti Soci che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee per un arricchimento mutualistico della vita sociale;
4) assicurare la rappresentanza di operatori economici e di soggetti che ricorrano istituzionalmente al credito ed ai servizi della Banca;
5) favorire l'ammissione nella compagine sociale di giovani prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro;

comunica che:

a) alla data del 31 dicembre 2007 la compagine sociale era composta da 2.850 soci (dei quali il 79,05 per cento rappresentati da persone fisiche, mentre il rimanente 20,95 per cento da società), con un capitale sociale di euro 1.449.741,36;
b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 222 unità (a fronte di 261 ingressi e 39 uscite), pari ad una variazione percentuale del 8,48 per cento;
c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 25,82 per ogni azione sottoscritta;
d) nel corso dell'esercizio 2007 sono state accolte 222 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari ad euro 135.348,40;
e) in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci (persone fisiche e giuridiche) ammessi nel corso dell'esercizio 2007 provengono dai diversi comuni che compongono il territorio di competenza della Banca;
f) in rappresentanza delle diverse realtà socioeconomiche, sono entrati a far parte della compagine sociale lavoratori dipendenti, liberi professionisti e/o lavoratori autonomi, artigiani, imprenditori, pensionati, studenti, casalinghe, persone giuridiche e società operanti in diversi comuni della nostra zona di competenza.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2545 c.c.

A norma dell'art. 2545 c.c. ed ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, vengono di seguito sintetizzati i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società:

- costante impegno nel perseguire in modo concreto la nostra responsabilità sociale, secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare al servizio dei Soci e delle comunità locali, cercando di garantire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche;
- promozione dello sviluppo locale attraverso azioni di sostegno alle componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese), rafforzando la nostra missione di servizio alla comunità locale;
- diffusione di attività finalizzate allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio e della previdenza, fornendo un'assistenza bancaria particolare, personalizzata ed orientata all'applicazione delle condizioni più vantaggiose e praticabili;
- costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie, attraverso un significativo appoggio alle iniziative socio – culturali attuate nella comunità e dalle associazioni locali;
- condivisione delle iniziative promosse da Onlus, associazioni di volontariato, parrocchie, oratori, società sportive e culturali presenti nel nostro territorio di competenza;
- attenzione agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- erogazioni dal fondo beneficenza, la cui formazione ed il cui utilizzo sono regolamentati dalla specifica normativa;
- assolvimento della mutualità attraverso erogazioni ai soci di servizi a condizioni di particolare favore;
- applicazione del ristorno ai soci, ai sensi del "regolamento del ristorno", mediante destinazione di parte del risultato netto di esercizio;
- assolvimento dell'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- assegnazione di borse di studio a favore di Soci o dei loro figli;
- organizzazione, in collaborazione con agenzie specializzate, di iniziative turistiche e culturali aperte a Soci e Clienti;

- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, sia attraverso la partecipazione attiva alle Istituzioni di categoria, sia ricorrendo primariamente ai servizi coordinati dagli organismi del gruppo.

Nel rinviare al Bilancio Sociale la documentazione specifica delle azioni promosse dalla nostra Banca in favore dei singoli e delle istituzioni del territorio e della comunità locale, sottolineiamo che le iniziative socio – culturali organizzate dalla Banca destinate a Soci e Clienti sono state numerose ed hanno riscosso, come di consueto, successo e partecipazione da parte della collettività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In rispetto di quanto previsto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Le turbolenze finanziarie che hanno avuto inizio nel 2007 con epicentro negli Stati Uniti d'America si sono trascinate anche in questa prima parte dell'anno. I corsi azionari hanno registrato una caduta pressoché generalizzata sintomo anche di uno stato di salute dell'economia precario ed apprensivo.

A livello nazionale ricordiamo poi la crisi di governo che ha portato alle dimissioni dell'esecutivo guidato dal professor Prodi e quindi allo scioglimento delle Camere e all'indizione di elezioni anticipate.

Per quanto concerne i fatti interni, dopo la chiusura dell'esercizio e la data di redazione della presente relazione non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto congiunturale prefigura segnali di sempre maggiore incertezza relativamente alla situazione economica e all'andamento dei mercati finanziari e ciò non potrà che condizionare l'attività complessiva del sistema creditizio.

Per quanto ci riguarda, l'attività della nostra Banca si muoverà secondo quanto previsto dal piano strategico triennale che prevede lo sviluppo della Banca sia in termini quantitativi che qualitativi.

La crescita del margine di interesse è prevista in proporzione a quella delle masse di raccolta e impiego, mentre i profitti da operazioni finanziarie e le commissioni nette non potranno non risentire della situazione dei mercati.

Conseguentemente, il margine di intermediazione è previsto in moderata espansione.

La dinamica dei costi è stimata in linea con gli esercizi e sarà correlata all'espansione aziendale.

Nel corso dell'anno diverranno operative le filiali di Vimercate e Milano per le quali era stata inoltrata richiesta autorizzativa nell'esercizio in commento.

In definitiva il risultato netto, nonostante uno scenario non propriamente positivo, è atteso in crescita ed in linea ai progressi registrati negli ultimi anni.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile di esercizio così come risulta dal conto economico ammonta a euro 13.812.002 che, sulla base delle norme vigenti e dello Statuto, Vi proponiamo di destinare come segue:

- alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti) per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento: pari all'89,71 % degli utili netti annuali	€	12.391.115
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: pari al 3% dell'utile netto	€	414.360
- ai soci quale dividendo, in ragione del 4,5 per cento ragguagliato al capitale effettivamente versato	€	56.527
- ai soci a titoli di ristorno	€	450.000
- al fondo di beneficenza e mutualità	€	500.000

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile netto d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno

(articolo 8 regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 4 dicembre 2002)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di euro 450.000 a titolo di ristorno che rappresenta, così come definito all'art. 2 del regolamento, l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca. Per la determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso dell'anno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha considerato quanto segue:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- negli altri casi di rapporti cointestati, il ristorno è attribuito interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2007 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- il ristorno è erogato ai soci che rimangono tali fino alla data dell'assemblea che delibera la destinazione dell'utile di esercizio 2007;
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
    1. conti correnti (debitori / creditori); il ristorno è applicato oltre che sulle giacenze/utilizzi anche alle spese per operazione e spese tenuta conto;
    2. depositi a risparmio nominativi;
    3. certificati di deposito nominativi;
    4. pronti contro termine;
    5. salvo buon fine a partita;
    6. anticipo fatture;
    7. mutui ipotecari/fondiari e chirografari;
- il ristorno è liquidato per il 50% mediante incremento della partecipazione sociale e per il 50% in contanti mediante accredito in conto corrente;
- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da

un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;

- il tetto massimo del ristorno è pari a centocinquanta volte il corrente valore nominale dell'azione; il ristorno eccedente tale limite è destinato ai fini di beneficenza o mutualità;
- i criteri utilizzati per la determinazione del ristorno sono indicati nel seguente prospetto:

- utile netto esercizio 2007	(a)	€	13.812.002
destinazioni obbligatorie:			
- riserva legale (70%)	(b)	€	9.668.401
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% di a)	(c)	€	414.360
- utile al netto delle destinazioni obbligatorie	**(d)**	**€**	**3.729.241**
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (totale contratti sopra indicati)	(e)	€	6.306.131
Margine di intermediazione della banca (voce 120)	(f)	€	49.854.937
Quota % margine di intermediazione lordo imputabile all'operatività con i soci (e x 100 / f)	(g)		12,65
- utile ristornabile ante verifica regolamentare	(h)	€	471.710
- utile ristornabile: limite regolamentare (d x 50%)	(i)	€	1.864.621
Determinazione ristorno:			
- essendo l'utile ristornabile (h) inferiore al massimo consentito da regolamento (i), l'utile ristornabile è pari a		€	471.710
- il Consiglio di Amministrazione propone di ristornare		€	**450.000**

(*) il tasso utilizzato per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci, coerentemente ai criteri utilizzati nella contabilità analitica gestionale della banca, è stato calcolato nel seguente modo: medie mensili euribor 3 mesi base 365.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio, è stata effettuata in proporzione al peso % del margine di contribuzione del singolo socio sul totale del margine di contribuzione di tutti i soci.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'anno 2007 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Desideriamo, a conclusione di questa relazione, porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che nel corso dell'anno hanno contribuito a far crescere ulteriormente la nostra Banca permettendole di competere sul mercato al pari di istituzioni più quotate e di dimensioni maggiori rispetto alla nostra.

In particolare un sentito ringraziamento viene indirizzato a:

- gli organi di Vigilanza della Banca d'Italia e della Consob, sempre puntuali e disponibili nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire preziosi consigli e suggerimenti per una sana e prudente gestione e corretta applicazione delle normative vigenti;
- gli organi appartenenti a tutto il Movimento del Credito Cooperativo per la preziosa collaborazione;
- il Collegio Sindacale che con la consueta competenza ha vigilato fornendo, quando opportuno, preziosi consigli sulla regolarità della gestione aziendale;
- i soci, i clienti e tutte le associazioni delle diverse categorie che rappresentano il principale patrimonio della Banca per la fiducia accordataci, invitandoli a proseguire a sostenere la Banca nelle iniziative che verranno promosse;
- la Direzione Generale, in particolare, ed il personale di ogni ordine grado per la proficua collaborazione prestata con dedizione e senso di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione

Carate Brianza, 31 marzo 2008

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

premettiamo che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, che il Consiglio d'Amministrazione sottopone al Vostro esame, è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Vi informiamo altresì che, ai sensi dell'art. 43 del vigente Statuto sociale, al Collegio Sindacale compete la funzione di vigilanza sull'attività gestionale ed amministrativa della Società Cooperativa, mentre il controllo contabile è demandato alla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.a.. Abbiamo, pertanto, svolto la nostra attività nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2403 del Codice Civile ed ispirandoci alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Ciò premesso, diamo atto che il bilancio dell'esercizio 2007, costituito da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 31 marzo 2008 e pertanto nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

È opportuno precisare che ai sensi del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, il progetto di bilancio è stato sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.a., la cui relazione non contiene rilievi né richieste di informativa e non pone alcuna riserva sul risultato economico dell'esercizio né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca.

Aggiungiamo che i rapporti periodici intervenuti tra i Sindaci ed i Revisori sono sempre stati corretti ed improntati a fattiva collaborazione con reciproci scambi di informazioni sull'attività di rispettiva competenza. A tale riguardo, in aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del sopraccitato D.Lgs. n. 58/1998,

precisiamo che tali scambi di informazioni hanno determinato reciproci consensi e nessun fatto di rilievo, tanto meno in senso negativo, è emerso nel corso delle riunioni con i Revisori.

Come di consueto, Vi segnaliamo i dati di sintesi riflettenti la situazione patrimoniale e finanziaria ed i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007:

Stato patrimoniale	**Saldi al 31/12/2007**
Attività	1.432.772.516
Passività	1.234.121.209
Capitale	1.449.741
Sovrapprezzi di emissione	359.758
Riserve	175.186.643
Riserve da valutazione	7.843.163
Utile d'esercizio	13.812.002

Conto economico	**Esercizio 2007**
Margine di interesse	39.448.127
Commissioni nette	9.582.008
Dividendi e proventi simili	305.695
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.475
Utili da cessioni e riacquisto di attività disponibili per la vendita e passività finanziarie	243.289
Risultato netto dell'attivo e passivo valutato al fair value	170.343
Margine di intermediazione	49.854.937
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	- 3.066.026
Risultato netto della gestione finanziaria	46.788.911
Costi operativi	- 29.375.045
Utili da cessioni di investimenti	11.399
Utile lordo dell'operatività corrente	17.425.265
Imposte sul reddito	- 3.613.263
Utile d'esercizio	13.812.002

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e sull'adozione di corretti criteri di valutazione alle singole poste dello stesso bilancio. A tale riguardo Vi riferiamo quanto segue:

- La relazione sulla gestione degli Amministratori presenta in modo esauriente l'andamento della gestione aziendale nel suo complesso ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2007, illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico, descrive in maniera chiara e dettagliata le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischio di credito, strategie e politiche commerciali perseguite, sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi ed informa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.
- La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione delle politiche di bilancio, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico nonché altre informazioni richieste dalla Legge e dalla sopraccitata circolare di Banca d'Italia, al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
- Le politiche contabili non sono variate rispetto all'esercizio precedente e sono state dettagliatamente esposte nella nota integrativa: su di esse esprimiamo il nostro pieno consenso.
- Sono state fornite dagli Amministratori, nel rispetto dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, le informazioni su quali beni, tuttora a patrimonio, siano state effettuate nel passato rivalutazioni monetarie.
- Sono stati correttamente iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale i costi per la ristrutturazione dell'immobile di via S. Pellico a Carate Brianza: ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile abbiamo espresso il nostro consenso alla loro iscrizione in bilancio.
- In tema di valutazioni, non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe ai criteri generali previsti dal Codice Civile, di cui all'art. 2423, quarto comma, ed all'art. 2423 bis, secondo comma.
- Infine non sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2007 operazioni atipiche o inusuali in proprio e con terzi, e tanto meno le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio o nei primi mesi dell'esercizio in corso.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Diamo atto, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2007, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e che pertanto sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. Da parte nostra, Vi attestiamo che la Banca ha perseguito, in particolare, il regolare incremento del corpo sociale, la concreta partecipazione dei soci alla vita aziendale e la soddisfazione delle esigenze finanziarie correttamente fondate provenienti dai medesimi. Costante è stato, inoltre, l'impegno per favorire la crescita economica e sociale delle aree territoriali in cui la Banca ha la propria operatività, con specifica attenzione ai bisogni delle famiglie, della piccola e media imprenditoria locale e degli enti pubblici di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2007 abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 24) ed a quelle del Comitato Esecutivo (n. 19), svoltesi entrambe con frequenza bisettimanale. L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio Sindacale si è esplicata anche attraverso la nostra presenza totalitaria alle riunioni degli Amministratori della Banca. Come da sempre, la nostra partecipazione alla sfera decisionale e dispositiva non è stata passiva, ma mirata a salvaguardare l'ortodossia dei comportamenti e soprattutto dei provvedimenti, rilevando quanto segue:

- Le attività del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo si sono svolte nel rispetto delle norme di Legge e di Statuto e dei poteri delegati allo stesso Comitato Esecutivo: a tale riguardo, possiamo attestarVi il costante e regolare funzionamento degli Organi amministrativi della Banca e, pertanto, non abbiamo osservazioni e/o eccezioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Gli atti ed i provvedimenti deliberati dai Vertici dell'Istituto e le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca sono stati posti in essere conformemente alla Legge, allo Statuto sociale ed ai criteri di sana e prudente gestione secondo le direttive di Banca d'Italia. In base alle informazioni ottenute ed ai controlli effettuati, abbiamo potuto constatare che tali azioni non sono state estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea sociale o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, Vi attestiamo che non sono state poste in essere operazioni in prodotti derivati se non quelle a copertura dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, contratte unicamente con Iccrea Banca S.p.a..

- Abbiamo inoltre ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale, durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, constatando, anche in questo caso, un corretto e consapevole governo aziendale.
- Infine, come richiesto dalla Legge e dallo Statuto, abbiamo espresso il nostro consenso riguardo alle operazioni contratte con l'Istituto, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, per le quali avrebbero potuto avere un interesse per conto proprio o di terzi. Le operazioni di natura ordinaria con parti correlate, riportate in dettaglio nella nota integrativa, sono state valutate positivamente dal Collegio Sindacale perché considerate congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Nello svolgimento dei nostri compiti istituzionali, abbiamo effettuato le verifiche disposte dall'art. 2403 del Codice Civile, ed al riguardo, vogliamo evidenziarVi che nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio Sindacale si è regolarmente riunito, provvedendo a redigere i relativi verbali a norma di Legge per un totale di n. 26 riunioni.

Nell'espletamento del nostro mandato, non abbiamo rilevato irregolarità gestionali e ricevuto segnalazioni di fatti censurabili ai fini dell'articolo 2408 del Codice Civile, tali da costituire oggetto di denuncia all'Autorità Giudiziaria. Abbiamo invece provveduto ad effettuare le dovute segnalazioni all'Organo di Vigilanza sui fatti di gestione degni di rilievo.

Abbiamo proceduto al controllo dell'amministrazione ed accertato che le incombenze civilistiche, fiscali e previdenziali fossero correttamente adempiute. Abbiamo inoltre effettuato verifiche periodiche, eseguite con il supporto tecnico dell'Area Ispettorato e Controlli, presso le unità operative centrali e periferiche, rilevando elementi comportamentali validi per riportare giudizi obiettivi sull'efficienza gestionale ed accertando l'applicazione delle norme di Legge e dei regolamenti interni. I risultati rilevati, di volta in volta verbalizzati, hanno formato oggetto di informativa ai Vertici aziendali, evidenziando situazioni meritorie, ma senza trascurare le eventuali disfunzioni operative.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo svolto attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sulla costante implementazione del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta di informazioni da parte del servizio di Ispettorato interno e della funzione di Auditing affidata all'apposito servizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferirVi, ma vogliamo sottolineare che i suggerimenti, riportati nei verbali degli Organi ispettivi e di auditing, sono stati oggetto di esame critico da parte del Collegio Sindacale e sono stati progressivamente recepiti nei processi operativi e gestionali della Banca.

Non possiamo sottacere i lodevoli comportamenti del Corpo ispettivo, che svolge intensa attività sia al centro che in periferia e si avvale di personale qualificato, con elevato grado di professionalità, proteso a rilevare disfunzioni così come a suggerire correttivi. Evidenziamo pure i continui perfezionamenti ottenuti nelle procedure dei controlli operativi, nei supporti informatici alle indagini, nonché nelle perfezionate metodologie di quantificazione e monitoraggio dei rischi aziendali, in primis quello sui crediti, ma anche quelli finanziari ed operativi. A tale riguardo possiamo affermare che al tradizionale sistema amministrativo – contabile, si sono consolidate attività e procedure per il controllo della gestione e la misurazione dei rischi, quali l'Ufficio Controllo di Gestione e Risk Management e l'Ufficio Controllo Crediti, i cui incaricati, scrupolosi ed efficienti, si adoperano con comprovata competenza, spesso confortati da procedure tecnologiche in corso di progressivo perfezionamento.

Sempre con riguardo al sistema dei controlli interni, segnaliamo l'emanazione in data 29 ottobre 2007 del regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob, entrato in vigore il 1° novembre 2007 ed attuativo del D.Lgs. n. 164/2007 di recepimento della "Direttiva MIFID", il quale prevede l'istituzione di strutture aziendali fra esse indipendenti e competenti rispettivamente in tema di controllo di conformità alle norme (funzione di compliance), gestione del rischio dell'impresa e di revisione interna. Al riguardo possiamo attestarVi che si è già provveduto a nominare il Responsabile di tale funzione ed a costituire un "gruppo di lavoro", formato dai Responsabili di tutte le aree organizzative della Banca (Legale, Ispettorato, Organizzazione, Finanza e Amministrazione Titoli), che procede con incontri periodici finalizzati a monitorare costantemente le attività da svolgersi ed a curare che le stesse vengano attuate entro i termini previsti dalla normativa.

Abbiamo vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo contabile. Da parte nostra, possiamo affermare che attualmente l'ordinamento contabile della Banca è sostanzialmente imperniato su procedure automatizzate e rispetto agli anni scorsi sono stati realizzati notevoli miglioramenti; permangono, tuttavia, aspetti e aree che richiedono ancora interventi manuali di controlli e rettifiche da parte dell'Ufficio amministrativo e che sono stati oggetto di esame critico e di specifiche richieste all'outsoucer informatico, Iside S.p.a..

Ai sensi dell'art. 57, comma 6, del regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998 sono state regolarmente predisposte e messe a disposizione del Collegio Sindacale le relazioni redatte dal Responsabile della Funzione di Controllo Interno, dalle quali non sono

emersi particolari rilievi. Abbiamo inoltre preso visione, esaminando l'apposito registro tenuto a cura della predetta Funzione, dei n. 10 reclami pervenuti dalla clientela sull'attività di intermediazione in titoli nel corso dell'esercizio 2007, accertando che a tutti i reclami sia stata fornita tempestiva e motivata risposta e rilevando che le contestazioni sulle operazioni di investimenti mobiliari siano significativamente diminuite sia nel numero che nell'entità del petitum.

Nelle nostre visite ispettive alle filiali della Banca abbiamo continuato a prestare specifica attenzione al tema dell'antiriciclaggio, rilevando che i comportamenti e le eventuali misure adottate dal personale sono in linea con la normativa vigente e le disposizioni interne della Direzione Generale.

Abbiamo verificato tutte le cause passive promosse nei confronti della Banca nel corso dell'esercizio 2007, con l'ausilio dei Responsabili dell'Ufficio Legale e dell'Area Ispettorato e Controlli, accertando come le stesse siano adeguatamente monitorate e gestite. Al riguardo, giudichiamo che gli accantonamenti iscritti in bilancio a "fondo rischi ed oneri", appaiono adeguati e congrui, del tutto prudenziali e tali da tutelare ampiamente l'integrità del patrimonio sociale della Banca.

Vi segnaliamo che nell'ultimo quadrimestre 2007 il Vostro Istituto è stata oggetto dell'ordinaria revisione sui principali processi riguardanti la gestione caratteristica della Banca da parte dei Revisori della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, che si è conclusa senza particolari rilievi. Le proposte ed i suggerimenti riportati nel relativo verbale, consegnato in data 31 gennaio 2008, sono già state oggetto di approfondita analisi e di attivazione e risposte sia da parte dei Vertici aziendali che dello stesso Collegio Sindacale.

Abbiamo accertato anche che la Vostra Banca ha posto in essere le cautele ed i sistemi organizzativi previsti dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 196/2003 sulla "Protezione dei dati personali" e che il relativo "documento programmatico sulla sicurezza" è oggetto di aggiornamento e revisione annuale da parte dell'Ufficio Organizzazione. Possiamo attestare altresì che è stato deliberato dall'Organo amministrativo e posto in essere il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001: nel corso dell'esercizio 2007, è stato, infatti, istituito l'apposito Organismo di vigilanza previsto dalla predetta normativa, formato da un Consigliere d'Amministrazione privo di incarichi operativi e dai Responsabili dell'Area Ispettorato e Controlli e dell'Ufficio Legale. Tale Organismo ha già svolto un'attività propedeutica di analisi di tutti i rischi di reato insiti nella gestione aziendale e si riunisce regolarmente, con frequenza mensile, al fine di presidiare tali rischi ed effettuare verifiche a campione sui vari processi gestionali ed operativi della Banca.

Signori Soci,

in conclusione, a seguito di quanto sopra esposto, con la convinzione maturata in forza dello svolgimento della nostra attività di vigilanza e controllo, che abbiamo cercato di tratteggiarVi nella presente relazione, possiamo rassicurarVi sulla validità della gestione aziendale, sulla regolarità amministrativa, nonché sui risultati ottenuti dalla Vostra Banca nell'esercizio 2007, che si aggiungono a quelli positivi degli anni precedenti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio che riporta un utile dell'esercizio pari a 13.812.002 euro e della proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla sua destinazione.

Vogliamo, infine, esprimere i nostri ringraziamenti alla Direzione Generale ed a tutto il personale della Banca per la fattiva collaborazione dimostrata.

Carate Brianza, 14 aprile 2008 **Il Collegio Sindacale**

f.to. Avv. Roberto Longoni

f.to. Dott. Ruggero Redaelli

f.to. Dott. Giancarlo Restori

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2007.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

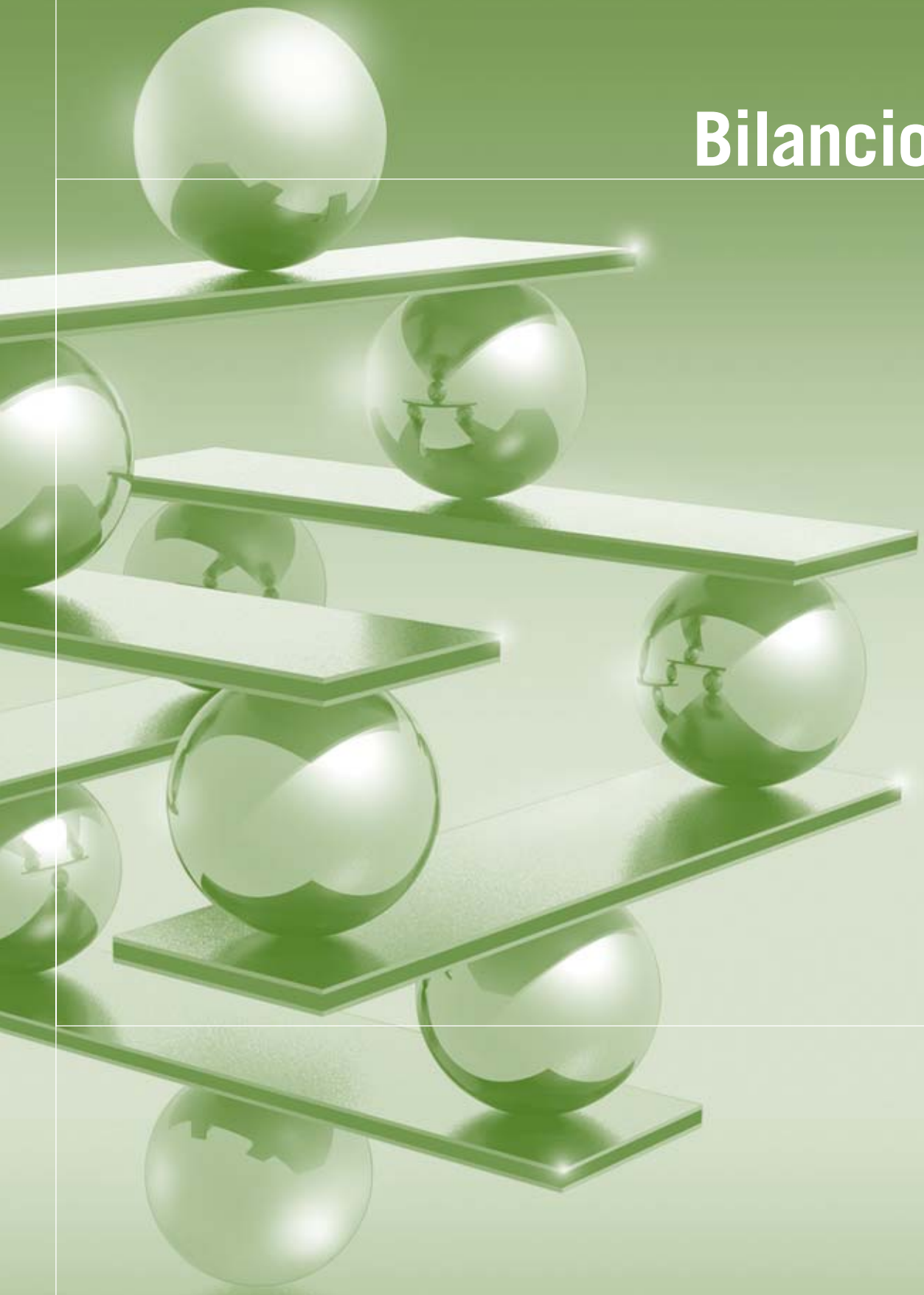
Milano, 14 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore contabile)

(2)

Bilancio 2007



Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2007	31/12/2006
10	Cassa e disponibilità liquide	4.985.358	4.883.999
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.603.947	2.378.294
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	63.005.389
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	241.291.382	171.498.445
60	Crediti verso banche	37.991.958	41.410.297
70	Crediti verso clientela	1.102.589.910	959.495.563
110	Attività materiali	24.191.174	24.525.465
120	Attività immateriali	615.114	622.306
	di cui:		
	- avviamento	600.000	600.000
130	Attività fiscali	4.458.025	7.655.720
	a) correnti	536.926	105.958
	b) anticipate	3.921.099	7.549.762
150	Altre attività	13.045.648	14.388.344
Totale dell'attivo		**1.432.772.516**	**1.289.863.822**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2007	31/12/2006
10	Debiti verso banche	11.182.694	6.790.776
20	Debiti verso clientela	699.555.676	639.142.729
30	Titoli in circolazione	87.362.102	48.322.962
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.052.090	4.026.999
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	385.433.539	368.931.881
80	Passività fiscali	4.946.513	9.480.543
	a) correnti	59.146	2.131.183
	b) differite	4.887.367	7.349.360
100	Altre passività	28.387.790	13.294.649
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.745.035	7.687.233
120	Fondi per rischi e oneri	6.455.770	5.775.527
	b) altri fondi	6.455.770	5.775.527
130	Riserve da valutazione	7.843.163	8.198.345
160	Riserve	175.186.643	163.337.279
170	Sovrapprezzi di emissione	359.758	297.648
180	Capitale	1.449.741	1.140.779
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.812.002	13.436.472
Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.432.772.516**	**1.289.863.822**

Conto economico

VOCI		31/12/2007	31/12/2006
10	Interessi attivi e proventi assimilati	73.240.434	60.693.287
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.792.307)	(25.657.739)
30	**Margine di interesse**	**39.448.127**	**35.035.548**
40	Commissioni attive	11.186.022	10.946.831
50	Commissioni passive	(1.604.014)	(1.644.774)
60	**Commissioni nette**	**9.582.008**	**9.302.057**
70	Dividendi e proventi simili	305.695	313.009
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.475	(46.268)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	243.289	1.468.660
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	229.999	1.437.701
	d) passività finanziarie	13.290	30.959
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	170.343	334.306
120	**Margine di intermediazione**	**49.854.937**	**46.407.312**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.066.026)	(976.456)
	a) crediti	(3.027.720)	(976.456)
	d) altre operazioni finanziarie	(38.306)	-
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**46.788.911**	**45.430.856**
150	Spese amministrative:	(30.602.640)	(30.100.153)
	a) spese per il personale	(17.859.577)	(17.920.352)
	b) altre spese amministrative	(12.743.063)	(12.179.801)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.189.728)	(788.511)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.647.639)	(1.539.560)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.824)	(2.607)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.073.786	4.386.325
200	**Costi operativi**	**(29.375.045)**	**(28.044.506)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.399	14.901
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**17.425.265**	**17.401.251**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.613.263)	(3.964.779)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**13.812.002**	**13.436.472**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.812.002**	**13.436.472**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2007
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	
Capitale:	1.140.779	-	1.140.779	-			308.962	-						1.449.741
a) azioni ordinarie	1.140.779		1.140.779	-			308.962	-						1.449.741
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	297.648		297.648	-			62.110							359.758
Riserve:	163.337.279	-	163.337.279	11.849.364			-	-	-		-	-		175.186.643
a) di utili	162.942.148	-	162.942.148	11.849.364			-	-	-					174.791.512
b) altre	395.131	-	395.131	-			-		-		-	-		395.131
Riserve da valutazione:	8.198.345	-	8.198.345			(355.182)								7.843.163
a) disponibili per la vendita	(150.458)	-	(150.458)			(845.237)								(995.695)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	8.348.803	-	8.348.803			490.055								8.838.858
- saldi attivi rival. monetaria	3.751.487	-	3.751.487			-								3.751.487
- valut.immobili "deemed cost"	4.597.316	-	4.597.316			490.055								5.087.371
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-	-	-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	13.436.472	-	13.436.472	(11.849.364)	(1.587.108)								13.812.002	13.812.002
Patrimonio netto	186.410.523		186.410.523		(1.587.108)	(355.182)	371.072	-	-	-	-	-	13.812.002	198.651.307

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO	Importo	
A. Attività operativa	**31/12/2007**	**31/12/2006**
1. Gestione	**24.769.901**	**20.624.020**
- risultato d'esercizio (+/-)	13.812.002	13.436.472
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	65.976	(6.785.332)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.401.719	1.263.145
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.657.000	1.539.560
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.388.000	3.344.328
- imposte e tasse non liquidate (+)	250.639	365.997
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.194.566	7.459.850
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(149.050.168)**	**(113.654.781)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(519.055)	294.900
- attività finanziarie valutate al fair value	62.664.209	41.157.022
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(70.650.650)	(8.795.610)
- crediti verso banche: a vista	(11.781.023)	(30.829.734)
- crediti verso banche: altri crediti	14.893.667	-
- crediti verso clientela	(144.603.943)	(116.148.032)
- altre attività	946.626	666.673
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**125.668.924**	**95.728.166**
- debiti verso banche: a vista	4.391.918	(137.752)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	60.412.947	73.145.400
- titoli in circolazione	38.212.709	(36.993.444)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	14.470.897	70.546.181
- altre passività	8.180.453	(10.832.219)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**1.388.657**	**2.697.406**

segue

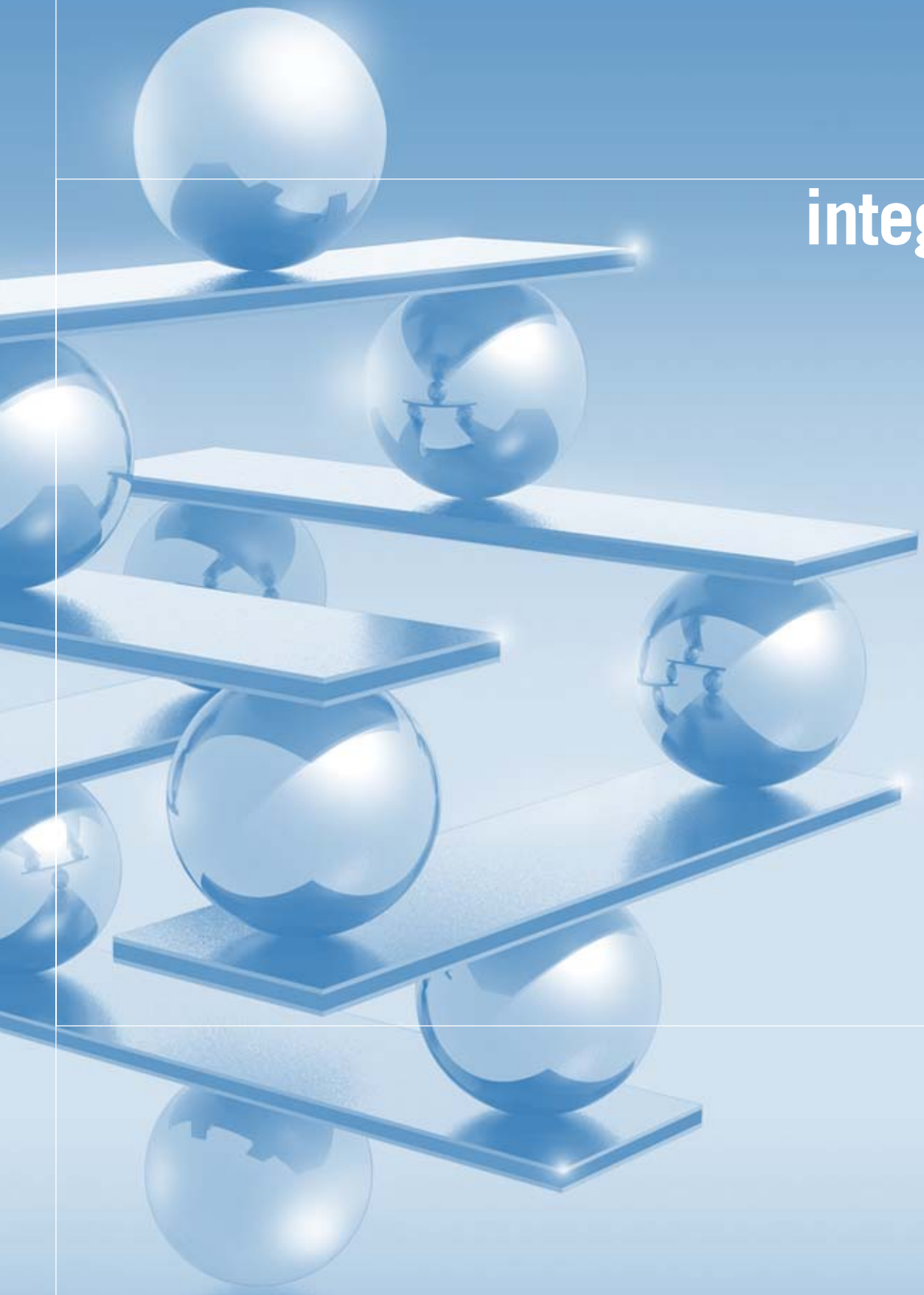
	Importo	
	31/12/2007	31/12/2006
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**313.695**	**317.641**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	305.695	313.009
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.000	4.632
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.324.000)**	**(2.004.842)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.322.000)	(1.980.686)
- acquisti di attività immateriali	(2.000)	(24.156)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**(1.010.305)**	**(1.687.201)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	371.072	306.961
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(648.065)	(30.950)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**(276.993)**	**276.011**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**101.359**	**1.286.216**

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita.

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.883.999	3.597.783
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	101.359	1.286.216
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.985.358	4.883.999

Nota integrativa



Parte A - Politiche contabili
A.1 - Parte generale
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
Attivo
Passivo
Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informativa di settore

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Parte A
Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 31 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Pricewaterhouse Coopers Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005 – 2007 dall'assemblea dei soci

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della

transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si procede alla valutazione delle attività d'importo superiore a 3 milioni (escluso i crediti garantiti da garanzie reali) e delle esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- Sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifi che delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II.

In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (Probability of Default - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il

debitore vada in default) e dalla LGD (Loss Given Default - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di incurred loss, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono inscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.
Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.
Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.
Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra

le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.
Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti, le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. “Spese amministrative a) spese per il personale”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale " Debiti verso banche", " Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel Defined Benefit Plan per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il Current Service Cost è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un Defined Contribution Plan, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e

che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato, per i titoli zero coupon, attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato per gli altri titoli mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Allegato

Reg. n. 1725/2003	del 29/9/2003,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 261	del 13.10.2003;
Reg. n. 707/2004	del 6/4/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 111	del 17.04.2004;
Reg. n. 2086/2004	del 19/11/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 363	del 09.12.2004;
Reg. n. 2236/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 392	del 31.12.2004;
Reg. n. 2237/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 393	del 31.12.2004;
Reg. n. 2238/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 394	del 31.12.2004;
Reg. n. 211/2005	del 4/2/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 41	del 11.02.2005;
Reg. n. 1073/2005	del 7/7/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 175	del 08.07.2005;
Reg. n. 1751/2005	del 25/10/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 282	del 26.10.2005;
Reg. n. 1864/2005	del 15/11/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 299	del 16.11.2005;
Reg. n. 1910/2005	dell' 8/11/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 305	del 24.11.2005;
Reg. n. 2106/2005	del 21/12/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 337	del 22.12.2005;
Reg. n. 108/2006	del 11/1/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 24	del 27.01.2006;
Reg. n. 708/2006	del 8/5/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 122	del 09.05.2006;
Reg. n. 1329/2006	del 8/9/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 247	del 09.09.2006;
Reg. n. 610/2007	del 1/6/2007,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 141	del 02.06.2007.

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	Modifiche
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	Modifiche
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	4.985	4.884
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**4.985**	**4.884**

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 133 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2007		31/12/2006	
Voci/Valori	**Quotati**	**Non quotati**	**Quotati**	**Non quotati**
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	355	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	**355**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	11	3.238	-	2.378
1.1 di negoziazione	11	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	3.238	-	2.378
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	**11**	**3.238**	**-**	**2.378**
Totale (A+B)	**366**	**3.238**	**-**	**2.378**

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**355**	**-**
a) Banche	355	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	**355**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.238	2.378
b) Clientela	11	-
Totale B	**3.249**	**2.378**
Totale (A+B)	**3.604**	**2.378**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati indicate alla lettera a) sono state tutte effettuate assumendo in qualità di controparte l'istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	**6**	**5**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**
Con scambio di capitale	6	5	-	-	-	11	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6	5	-	-	-	11	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**6**	**5**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	**2.573**	**-**	**-**	**-**	**665**	**3.238**	**2.378**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	2.573	-	-	-	665	3.238	2.378
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.573	-	-	-	665	3.238	2.378
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.573**	**-**	**-**	**-**	**665**	**3.238**	**2.378**
Totale (A+B)	**2.579**	**5**	**-**	**-**	**665**	**3.249**	**2.378**

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse", figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**16.952**	**6.287**	**-**	**-**	**23.239**
B1. Acquisti	16.940	6.163	-	-	23.103
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	12	124	-	-	136
C. Diminuzioni	**16.952**	**5.932**	**-**	**-**	**22.884**
C1. Vendite	-	5.825	-	-	5.825
C2. Rimborsi	16.952	-	-	-	16.952
C3. Variazioni negative di fair value	-	86	-	-	86
C4. Altre variazioni	-	21	-	-	21
D. Rimanenze finali	**-**	**355**	**-**	**-**	**355**

La sottovoce C3. è costituita dalle minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

La sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - è costituita interamente da Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

La sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni è costituita interamente da Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce nel 2006 figuravano i titoli, tutti rimborsati nel 2007, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente con imputazione a conto economico delle eventuali minusvalenze e plusvalenze sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	17.077	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	17.077	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	45.928	-
Totale	**-**	**-**	**63.005**	**-**
Costo	**-**	**-**	**63.145**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	**-**	**17.077**
a) Governi e Banche Centrali	-	17.077
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**-**	**45.928**
a) Governi e Banche Centrali	-	45.928
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**-**	**63.005**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**17.077**	**-**	**-**	**-**	**17.077**
B. Aumenti	**37**	**-**	**-**	**-**	**37**
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	37	-	-	-	37
C. Diminuzioni	**17.114**	**-**	**-**	**-**	**17.114**
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	17.038	-	-	-	17.038
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	76	-	-	-	76
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	57.340	2.128	55.368	2.008
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	57.340	2.128	55.368	2.008
2. Titoli di capitale	-	11.507	-	11.507
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	11.507	-	11.507
3. Quote di O.I.C.R.	-	486	-	209
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	169.830	-	102.405	-
Totale	**227.170**	**14.121**	**157.773**	**13.724**

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. non quotati sono comprese le partecipazioni, tutte non di controllo, detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3. sono riferite esclusivamente al fondo chiuso BCC Private Equity 1.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	**59.468**	**57.376**
a) Governi e Banche Centrali	52.164	55.368
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.176	-
d) Altri emittenti	2.128	2.008
2. Titoli di capitale	**11.507**	**11.507**
a) Banche	312	312
b) Altri emittenti	11.195	11.195
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	11.124	11.124
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	71	71
3. Quote di O.I.C.R.	**486**	**209**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**169.830**	**102.406**
a) Governi e Banche Centrali	169.830	102.406
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**241.291**	**171.498**

La voce "Quote di OICR" di cui al punto 3. "non quotato" è composta esclusivamente dal fondo chiuso "BCC Private Equity 1".

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**57.377**	**11.507**	**209**	**-**	**69.093**
B. Aumenti	**675.919**	**-**	**300**	**-**	**676.219**
B1. Acquisti	674.369	-	300	-	674.669
B2. Variazioni positive di FV	17	-	-	-	17
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.533	-	-	-	1.533
C. Diminuzioni	**673.828**	**-**	**23**	**-**	**673.851**
C1. Vendite	671.603	-	-	-	671.603
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	1.105	-	23	-	1.128
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.120	-	-	-	1.120
D. Rimanenze finali	**59.468**	**11.507**	**486**	**-**	**71.461**

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali	**10.519**	**26.883**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	10.519	26.883
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**27.473**	**14.527**
1. Conti correnti e depositi liberi	24.430	12.954
2. Depositi vincolati	2.967	1.528
3. Altri finanziamenti:	76	45
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	76	45
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	**37.992**	**41.410**
Totale (fair value)	**37.992**	**41.410**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4.245 mila euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta composta da crediti di funzionamento per fatture

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	303.490	257.730
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	551.808	478.515
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.266	5.209
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	222.981	205.183
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	19.045	12.859
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	**1.102.590**	**959.496**
Totale (fair value)	**1.148.888**	**986.686**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

I crediti verso clientela includono finanziamenti in valuta estera per euro 1.917 mila.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi SBF	174.190	162.380
Rischio di portafoglio	1.222	1.101
Sovvenzioni diverse	47.563	41.695
Depositi cauzionali fruttiferi	6	7
Totale	**222.981**	**205.183**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito:	**-**	**-**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.083.545**	**946.637**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	1.083.545	946.637
- imprese non finanziarie	851.253	710.977
- imprese finanziarie	65.133	61.052
- assicurazioni	-	-
- altri	167.159	174.608
3. Attività deteriorate:	**19.045**	**12.859**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	19.045	12.859
- imprese non finanziarie	16.302	10.242
- imprese finanziarie	1	35
- assicurazioni	-	-
- altri	2.742	2.582
4. Attività cedute non cancellate:	**-**	**-**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	**1.102.590**	**959.496**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**24.191**	**24.525**
a) terreni	3.154	3.154
b) fabbricati	17.624	17.977
c) mobili	1.405	1.309
d) impianti elettronici	270	336
e) altre	1.738	1.749
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**24.191**	**24.525**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**24.191**	**24.525**

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile di Carate Via Cusani con iscrizioni di rivalutazioni per un importo complessivo di 7.445 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.154**	**24.439**	**4.968**	**2.455**	**8.886**	**43.902**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.462	3.660	2.118	7.137	19.377
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.154**	**17.977**	**1.308**	**337**	**1.749**	**24.525**
B. Aumenti:	**-**	**338**	**329**	**167**	**488**	**1.322**
B.1 Acquisti	-	-	329	167	488	984
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	338	-	-	-	338
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**691**	**232**	**234**	**499**	**1.656**
C.1 Vendite	-	-	-	-	8	8
C.2 Ammortamenti	-	691	232	234	491	1.648
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**3.154**	**17.624**	**1.405**	**270**	**1.738**	**24.191**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.153	3.892	2.239	7.559	20.843
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.154**	**24.777**	**5.297**	**2.509**	**9.297**	**45.034**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli acquisti più significativi rappresentati alla sottovoce B1 sono relativi principalmente all'acquisto di mobili e arredi destinati all'immobile di Via Silvio Pellico a Carate Brianza e all'acquisto di 5 nuovi bancomat installati presso le filiali.

Al rigo B.2 - Spese per migliorie capitalizzate - sono rappresentati gli importi relativi alle migliorie apportate all'immobile di Via Silvio Pellico.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	**X**	**600**	**X**	**600**
A.2 Altre attività immateriali	**15**	**-**	**22**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	15	-	22	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15	-	22	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**15**	**600**	**22**	**600**

Per l'avviamento relativo all'acquisizione della filiale di Muggiò dalla Bcc di Sesto S. Giovanni, effettuata nel 2005 non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale - c.d. "test di impairment".

In ossequio alla normativa non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	**600**	**-**	**-**	**201**	**-**	**801**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	179	-	179
A.2 Esistenze iniziali nette	**600**	**-**	**-**	**22**	**-**	**622**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**9**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9	-	9
- Ammortamenti	X	-	-	9	-	9
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**600**	**-**	**-**	**15**	**-**	**615**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(188)	-	(188)
E. Rimanenze finali lorde	**600**	**-**	**-**	**203**	**-**	**803**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

Lim: a durata limitata;
Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	1.246	-	1.246
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	796	-	796
Spese di rappresentanza	59	10	69
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	982	172	1.154
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	24	4	28
Oneri del personale dipendente	285	-	285
Altre voci	56	3	59
Totale	**3.448**	**189**	**3.637**

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	284	-	284
altre voci	-	-	-
Totale	**284**	**-**	**284**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	895	157	1.052
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	943	-	943
Minori oneri del personale per TFR	261	-	261
Rivalutazione derivati di copertura	20	3	23
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	149	26	175
Avviamento	24	4	28
Altre voci	60	10	70
Totale	**2.352**	**200**	**2.552**

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	8
Rivalutazione immobili	1.980	347	2.327
Totale	**1.988**	**347**	**2.335**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	**7.397**	**6.378**
2. Aumenti	**2.101**	**2.258**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.101	2.258
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.101	2.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**5.861**	**1.239**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.850	1.239
a) rigiri	2.850	1.239
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	306	-
3.3 Altre diminuzioni	2.705	-
4. Importo finale	**3.637**	**7.397**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	**4.421**	**3.410**
2. Aumenti	**2.522**	**2.822**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.492	2.822
a) relative a precedenti esercizi	827	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.665	2.822
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	30	-
3. Diminuzioni	**4.390**	**1.811**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.513	1.811
a) rigiri	1.513	1.811
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	174	-
3.3 Altre diminuzioni	2.703	-
4. Importo finale	**2.553**	**4.421**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	**155**	**-**
2. Aumenti	**284**	**155**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	284	155
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	284	155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**155**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	155	-
a) rigiri	155	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**284**	**155**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce c) sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	**2.928**	**3.852**
2. Aumenti	**7**	**154**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	154
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**600**	**1.078**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	143	1.078
a) rigiri	143	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.078
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	427	-
3.3 Altre diminuzioni	30	-
4. Importo finale	**2.335**	**2.928**

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.044	6.529
Valori diversi e valori bollati	4	4
Partite in corso di lavorazione	1.245	621
Partite viaggianti	5.279	4.880
Debitori diversi per operazioni in titoli	12	14
Debitori diversi per accensione finanziamento estero ante data regolamento	-	449
Anticipi e crediti verso fornitori	7	31
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.165	1.587
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	133	139
Altre partite attive	157	134
Totale	**13.046**	**14.388**

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**11.183**	**6.791**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.829	2.032
2.2 Depositi vincolati	8.002	-
2.3 Finanziamenti	1.352	4.759
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	1.352	4.759
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	**11.183**	**6.791**
Fair value	**11.177**	**6.785**

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 1.352 mila.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	524.341	487.218
2. Depositi vincolati	4.132	2.700
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	171.075	149.224
6.1 Pronti contro termine passivi	171.075	149.224
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	8	1
Totale	**699.556**	**639.143**
Fair value	**699.556**	**639.143**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 4.763 mila euro.

La sottovoce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007 Valore bilancio	31/12/2007 Fair value	31/12/2006 Valore bilancio	31/12/2006 Fair value
A. Titoli quotati	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	**87.362**	**87.210**	**48.323**	**48.041**
1. Obbligazioni	79.837	79.691	39.591	39.352
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	79.837	79.691	39.591	39.352
2. Altri titoli	7.525	7.519	8.732	8.689
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	7.525	7.519	8.732	8.689
Totale	**87.362**	**87.210**	**48.323**	**48.041**

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 7.525 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**X**			**X**	**X**			**X**
1. Derivati finanziari		5	4.048			-	4.027	
1.1 Di negoziazione	X	5	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	4.048	X	X	-	4.027	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	**X**	**5**	**4.048**	**X**	**X**	**-**	**4.027**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**5**	**4.048**	**X**	**X**	**-**	**4.027**	**X**

LEGENDA

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce per la quasi totalità a contratti relativi alle operazioni a termine in valuta.

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività o passività coperte valutate a fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**
Con scambio di capitale	-	4	-	-	-	4	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4	-	-	-	4	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	2.616	-	-	-	1.432	4.048	4.027
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	2.616	-	-	-	1.432	4.048	4.027
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	2.616	-	-	-	1.432	4.048	4.027
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.616**	**-**	**-**	**-**	**1.432**	**4.048**	**4.027**
Totale (A+B)	**2.616**	**4**	**-**	**-**	**1.432**	**4.052**	**4.027**

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La tabella non viene compilata in quanto le passività finanziarie comprendono solo operazioni in derivati per i quali non occorre fornire la movimentazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39.

È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	384.881	-	385.434	-	370.057	-	368.932	-
3.1 Strutturati	71.932	-	71.914	X	71.932	-	71.618	X
3.2 Altri	312.949	-	313.520	X	298.125	-	297.314	X
Totale	**384.881**	**-**	**385.434**	**-**	**370.057**	**-**	**368.932**	**-**

LEGENDA

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

L'applicazione della fair value option su detti strumenti finanziari del Passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una semplificazione amministrativa, nonchè di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.

Ciò per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**368.932**	**368.932**
B. Aumenti	**-**	**-**	**77.687**	**77.687**
B1. Emissioni	-	-	58.195	58.195
B2. Vendite	-	-	11.298	11.298
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	1.209	1.209
B4. Altre variazioni	-	-	6.985	6.985
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**61.185**	**61.185**
C1. Acquisti	-	-	54.938	54.938
C2. Rimborsi	-	-	84	84
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	1.229	1.229
C4. Altre variazioni	-	-	4.934	4.934
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**385.434**	**385.434**

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non sono presenti passività classificate in questa categoria.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.239	2.525
Partite in corso di lavorazione	65	442
Partite creditorie per estinzione di finanziamento ante data di regolam.	-	456
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.017	4.771
Debiti verso fornitori	1.831	1.780
Partite creditorie per negoziazione di valute ante data di regolamento	975	667
Somme a disposizione della clientela o di terzi	2.275	1.810
Debiti verso il personale	95	88
Debiti verso enti previdenziali	687	541
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	142	136
Fondo svalutazione crediti di firma - valutazione collettiva	38	-
Altre partite passive	24	79
Totale	**28.388**	**13.295**

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio commerciale, salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella della Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2007	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	**7.687**	**7.619**
B. Aumenti	**396**	**951**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	396	951
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	**1.338**	**883**
C.1 Liquidazioni effettuate	485	383
C.2 Altre variazioni in diminuzione	853	500
D. Rimanenze finali	**6.745**	**7.687**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 537 mila euro, compresi alla sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 7.694 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31/12/2007	31/12/2006
Fondo iniziale	7.952	7.787
Variazioni in aumento	396	1.048
Variazioni in diminuzione	654	883
Fondo finale	7.694	7.952

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.456	5.776
2.1 controversie legali	4.532	4.279
2.2 oneri per il personale	1.164	1.058
2.3 altri	760	439
Totale	**6.456**	**5.776**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**5.776**	**5.776**
B. Aumenti	**-**	**3.776**	**3.776**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.679	3.679
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	90	90
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	7	7
C. Diminuzioni	**-**	**3.096**	**3.096**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.312	2.312
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	784	784
D. Rimanenze finali	**-**	**6.456**	**6.456**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e a minori pagamenti effettuati per debiti accantonati negli esercizi precedenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha inscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 3.928 mila euro;
- azioni revocatorie per 604 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari ai tassi forward di fine anno.

oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 126 mila euro;
- accantonamenti per premi contrattuali di competenza dell'esercizio 2007 che verranno erogati nel 2008 per 1.038 mila euro.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità per 760 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	1.450	1.141
2. Sovrapprezzi di emissione	360	298
3. Riserve	175.187	163.337
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	7.843	8.198
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	13.812	13.436
Totale	**198.652**	**186.410**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,64.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 1.450 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**22.091**	**-**
- interamente liberate	22.091	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**22.091**	**-**
B. Aumenti	**6.206**	**-**
B.1 Nuove emissioni	6.206	-
a pagamento:	2.610	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.610	-
a titolo gratuito:	3.596	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	3.596	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**223**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	223	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.074**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.074	-
- interamente liberate	28.074	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2006	2.628
Numero soci: ingressi	261
Numero soci: uscite	39
Numero soci al 31/12/2007	2.850

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31/12/2007	31/12/2006
Riserva Legale	173.741	161.902
Riserva Statutaria	1.000	1.000
Riserva da Ristorno	51	40
Riserva da prima applicazione e riserva di utili	395	395
	175.187	**163.337**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	1.450	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	60
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	360	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	8
Altre riserve:				
Riserva legale	173.741	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	8.839	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	1.050	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	395	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-996	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	**184.839**			

La voce "Altre riserve" include, oltre alla riserva statutaria per euro 1.000 mila (non utilizzabile se non per copertura perdite), anche i residui del ristorno attribuito sotto forma di azioni per importi inferiori al valore nominale dell'azione stessa; i predetti importi possono essere movimentati secondo le modalità previste dal regolamento del ristorno.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(996)	(151)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	8.839	8.348
Totale	**7.843**	**8.197**

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonchè la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi.

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- rivalutazione ex L. 576/75 per 41 mila euro;
- rivalutazione ex L. 72/83 per 2.376 mila euro;
- rivalutazione ex L. 413/91 per 1.046 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	**(150)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.349**
B. Aumenti	**863**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**490**
B1. Incrementi di fair value	23	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	840	-	-	-	-	-	-	490
C. Diminuzioni	**1.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C1. Riduzioni di fair value	1.455	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	254	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**(996)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.839**

Le altre variazioni di cui al punto B2 della colonna "leggi speciali di rivalutazioni" fanno riferimento al ricalcolo alle nuove aliquote fiscali della fiscalità differita relativa alla rivalutazione dell'immobile effettuata alla data di prima applicazione dgli Ias/Ifrs.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2007		31/12/2006	
Attività/Valori	**Riserva positiva**	**Riserva negativa**	**Riserva positiva**	**Riserva negativa**
1. Titoli di debito	899	1.859	473	603
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	36	-	21
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**899**	**1.895**	**473**	**624**

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(129)**	**-**	**(21)**	**-**
2. Variazioni positive	**845**	**-**	**18**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	23	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	344	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	344	-	-	-
2.3 Altre variazioni	478	-	18	-
3. Variazioni negative	**1.676**	**-**	**33**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	1.432	-	23	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	92	-	-	-
3.3 Altre variazioni	152	-	10	-
4. Rimanenze finali	**(960)**	**-**	**(36)**	**-**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**3.817**	**2.561**
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.817	2.561
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**30.699**	**33.522**
a) Banche	-	-
b) Clientela	30.699	33.522
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**179.149**	**144.131**
a) Banche	7.947	4.301
i) a utilizzo certo	3.757	-
ii) a utilizzo incerto	4.190	4.301
b) Clientela	171.202	139.830
i) a utilizzo certo	152.269	125.250
ii) a utilizzo incerto	18.933	14.580
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**213.665**	**180.214**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 3.363 mila euro;
- depositi da effettuare con istituzioni creditizie per 394 mila;

a) banche - a utilizzo incerto

- Fondo di garanzia dei depositanti per euro 3.341 mila;
- Fondo garanzia degli obbligazionisti per euro 848 mila;

b) clientela - a utilizzo certo

- impegno a pagare altre quote del fondo BCC Equity, già interamente sottoscritto, per euro 803 mila;
- mutui a stato avanzamento lavori di cui già stipulato il contratto per l'intera somma ma per euro 151.467 mila;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 18.933 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	45.928
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.830	102.405
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 169.830 mila euro

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	100.031
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	864.409
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	465.453
2. altri titoli	398.956
c) titoli di terzi depositati presso terzi	851.742
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	238.580
4. Altre operazioni	**81.111**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 670 mila euro e in quello precedente a 309 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	858
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	26.400
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	53.853
Totale	**81.111**

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2007	31/12/2006
a) Rettifiche "dare":	**422.066**	**409.725**
1. conti correnti	1.778	1.738
2. portafoglio centrale	419.989	407.461
3. cassa	299	526
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	**440.082**	**414.497**
1. conti correnti	614	647
2. cedenti effetti e documenti	438.217	412.723
3. altri conti	1.251	1.127

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 18.016 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

Parte C
Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	-	2.630	2.655	7.447
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.591	-	-	-	3.591	1.485
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.036	-	-	2.036	1.315
5. Crediti verso clientela	-	56.890	1.213	-	58.103	44.093
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	582	-	-	-	582	2.362
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	6.071	-	-	-	6.071	3.991
9. Altre attività	X	X	X	202	202	-
Totale	**10.269**	**58.926**	**1.213**	**2.832**	**73.240**	**60.993**

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nella forma tecnica "Altre attività" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 198 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 45 mila euro
- su crediti verso clientela per 153 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	(112)	-	-	(112)	(75)
2. Debiti verso clientela	(8.664)	-	-	(8.664)	(4.462)
3. Titoli in circolazione	-	(2.497)		(2.497)	(1.433)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(5.300)	(5.300)	(6.342)
5. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	(11.225)		(11.225)	(9.868)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(5.994)			(5.994)	(3.478)
7. Altre passività				-	
8. Derivati di copertura				-	
Totale	**(14.770)**	**(13.722)**	**(5.300)**	**(33.792)**	**(25.658)**

In corrispondenza della sottovoce 6 "passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate" sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela relativi alle operazioni di pronto contro termine passive.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 129 mila euro
Essi sono così suddivisi:

- *su debiti verso banche per 50 mila euro*
- *su debiti verso clientela per 79 mila euro*

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate	312	236
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.353	3.208
1. negoziazione di strumenti finanziari	88	95
2. negoziazione di valute	328	332
3. gestioni patrimoniali	945	952
3.1. individuali	945	952
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	146	161
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	718	671
7. raccolta ordini	666	623
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	462	374
9.1. gestioni patrimoniali	5	8
9.1.1. individuali	5	8
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	380	321
9.3. altri prodotti	77	45
d) servizi di incasso e pagamento	3.837	3.951
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	3.684	3.552
Totale	**11.186**	**10.947**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2007	31/12/2006
a) presso propri sportelli:	**2.125**	**1.997**
1. gestioni patrimoniali	945	952
2. collocamento di titoli	718	671
3. servizi e prodotti di terzi	462	374
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(121)	(136)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(38)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	(39)	(40)
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	(39)	(40)
4. custodia e amministrazione di titoli	(66)	(58)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.381)	(1.456)
e) altri servizi	(102)	(52)
Totale	**(1.604)**	**(1.645)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2007		31/12/2006	
Voci/Proventi	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	14	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306	-	299	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**306**	**-**	**313**	**-**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

   Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110 del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**236**	**(86)**	**(45)**	**105**
1.1 Titoli di debito	-	12	-	-	12
1.2 Titoli di capitale	-	123	(86)	(21)	16
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	101	-	(24)	77
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**236**	**(86)**	**(45)**	**105**

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2007			31/12/2006		
Voci/Componenti reddituali	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	702	(472)	230	2.778	(1.340)	1.438
3.1 Titoli di debito	702	(472)	230	2.777	(1.340)	1.437
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**702**	**(472)**	**230**	**2.778**	**(1.340)**	**1.438**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13	-	13	32	(1)	31
Totale passività	**13**	**-**	**13**	**32**	**(1)**	**31**

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**115**	**-**	**(25)**	**90**
1.1 Titoli di debito	-	115	-	(25)	90
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**1.229**	**137**	**(1.209)**	**(118)**	**39**
2.1 Titoli in circolazione	1.229	137	(1.209)	(118)	39
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	732	-	(691)	-	41
- su titoli di debito e tassi d'interesse	729	-	(691)	-	38
- su titoli di capitale e indici azionari	3	-	-	-	3
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	**732**	**-**	**(691)**	**-**	**41**
Totale	**1.961**	**252**	**(1.900)**	**(143)**	**170**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		31/12/2007	31/12/2006
Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(56)	(2.146)	(3.631)	400	374	-	2.031	(3.028)	(977)
C. Totale	**(56)**	**(2.146)**	**(3.631)**	**400**	**374**	**-**	**2.031**	**(3.028)**	**(977)**

LEGENDA
A =da interessi
B =altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		31/12/2007	31/12/2006
Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(38)	-	-	-	-	(38)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-**	**(38)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(38)**	**-**

LEGENDA

A =da interessi

B =altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1) Personale dipendente	(17.682)	(17.798)
a) salari e stipendi	(13.016)	(12.619)
b) oneri sociali	(3.151)	(3.112)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(19)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(88)	(951)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(811)	(470)
- a contribuzione definita	(811)	(470)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(603)	(627)
2) Altro personale	(35)	-
3) Amministratori	(143)	(122)
Totale	**(17.860)**	**(17.920)**

La sottovoce 1 lettera e) accantonamento al trattamento di fine rapporto comprende:

- per 377 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 537 mila euro, l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19,

per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006.

La lettera g) della sottovoce 1 versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 340 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	**253**
a) dirigenti	6
b) totale quadri direttivi	74
- di cui: di 3° e 4° livello	43
c) restante personale dipendente	173
Altro personale	1

A fine anno il numero dei dipendenti ammonta a 253 unità.

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha inscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include spese per buoni pasto per euro 248 mila; spese per cassa mutua per euro 147 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2007	31/12/2006
Spese di amministrazione	(10.474)	(10.016)
compensi Collegio Sindacale	(127)	(112)
prestazioni professionali	(796)	(621)
contributi associativi	(473)	(401)
pubblicità e promozione	(818)	(759)
rappresentanza	(616)	(526)
canoni per locazione di immobili	(1.114)	(1.073)
altri fitti e canoni passivi	(52)	(31)
elaborazione e trasmissione dati	(2.160)	(2.200)
manutenzioni	(640)	(662)
di cui per CED (Sw e ₩)	(174)	(156)
premi di assicurazione incendi e furti	(140)	(107)
altri premi di assicurazione	(70)	(80)
spese di vigilanza	(204)	(198)
spese di pulizia	(302)	(301)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(195)	(225)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(786)	(671)
utenze e riscaldamento	(463)	(449)
altre spese di amministrazione	(1.518)	(1.600)
Imposte indirette e tasse	(2.269)	(2.164)
tassa sui contratti di borsa	(69)	(62)
imposta di bollo	(1.480)	(1.447)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(57)	(58)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(513)	(431)
altre imposte	(150)	(166)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(12.743)**	**(12.180)**

Tra le altre spese sono incluse spese per canone rete per euro 397 mila, spese per visure catastali per euro 369 mila, spese per elaborazioni presso terzi (lavorazione assegni / effetti) per euro 168 mila.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	**(1.841)**	**(133)**	**(1.974)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(1.775)	(116)	(1.891)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(66)	(17)	(83)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
B. Diminuzioni	**1**	**783**	**784**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1	783	784
Accantonamento netto	**(1.840)**	**650**	**(1.190)**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i rirpistini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione accoglie il decremento dovuto alla riattribuzione a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.648)	-	-	(1.648)
- Ad uso funzionale	(1.648)	-	-	(1.648)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(1.648)**	**-**	**-**	**(1.648)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9)	-	-	(9)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	**(9)**	**-**	**-**	**(9)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Rimborso debiti prescritti	(2)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(251)	(20)
Oneri per malversazioni e rapine	(16)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(427)	(334)
Totale	**(696)**	**(370)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Recupero imposte e tasse	1.998	1.878
Rimborso spese legali per recupero crediti	112	70
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	2.455	2.559
Recupero premi di assicurazione	7	7
Risarcimenti assicurativi	11	12
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	187	229
Totale	**4.770**	**4.755**

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo all'acquisizione dello sportello di Muggiò dalla Bcc di Sesto S. Giovanni è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevole di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	11	15
- Utili da cessione	13	16
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	**11**	**15**

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla dismissione di alcuni cespiti non più utilizzati.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti (-)	(2.953)	(4.454)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.199	483
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.055)	950
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(804)	(944)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.613)	(3.965)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	17.425	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	5.750	33,00%
- effetto netto di variazioni in aumento e diminuzione	(4.738)	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	1.012	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	1.621	5,25%
- effetto netto di variazioni in aumento e diminuzione	320	5,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	1.941	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	1.012	
- IRAP	1.941	
Totale imposte correnti	**2.953**	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.491.882 mila euro, 810.761 mila euro, pari al 54,34% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D
Informativa di settore

La Banca, utilizzando la facoltà concessa dalla normativa, non procede alla compilazione della presente sezione. Peraltro, la compilazione dello schema secondario riferito alla distribuzione per aree geografiche non sarebbe significativa operando la Banca in un territorio omogeneo e circoscritto alle province di Milano, Monza e Brianza, Lecco e Como.

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali delineati dal piano strategico, ha come obiettivo prioritario il contenimento del rischio di credito, e riflette le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo: "mutualità e localismo".

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e privilegia i finanziamenti alle medie imprese, ai piccoli operatori economici ed alle famiglie.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

L'obiettivo di mantenere il livello del rischio entro limiti contenuti, fa sì che vengano favorite maggiormente le iniziative di contenuto economico produttivo limitando gli impieghi di natura prettamente finanziaria ed evitando quelli che presentino livelli eccessivi di rischiosità.

Le strategie della Banca, nell'attività di erogazione del credito, sono volte a instaurare relazioni creditizie di medio – lungo periodo attraverso l'offerta di servizi mirati a rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca, nello svolgimento della sua attività, è esposta al rischio che i crediti, vantati a qualsiasi titolo, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da: compravendite di titoli; sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali delineati dal piano strategico ed ha come obiettivo prioritario il contenimento del rischio di credito.

In linea ai dettati normativi, la Banca si è pertanto dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

L'intero processo di concessione, gestione e controllo dei rischi afferenti il credito è espressamente disciplinato dal regolamento crediti, revisionato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2007.

Il regolamento, oltre a stabilire l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisiti per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, definisce le modalità e gli strumenti di controllo con lo scopo di svolgere un'attenta ed efficace sorveglianza sui rischi.

La struttura preposta a tale attività è l'Area Ispettorato e Controlli cui è demandato il compito di accertare che le attività svolte siano conformi alle normative vigenti interne (Statuto Sociale, disposizioni degli Organi Sociali e della Direzione Generale, Regolamenti interni e "processi di lavoro") ed esterne (emanate dall'Organo di Vigilanza), o comunque rispondenti a criteri di precisione e regolarità.

Nell'ambito della funzione controllo andamento rischi l'attività dell'Area Ispettorato e Controlli è divisa fondamentalmente in due distinte branchie di attività, la prima svolta per il tramite delle continue

ispezioni presso l'area commerciale della Banca (filiali), nel corso delle quali la rispondenza alle normative di cui sopra detto viene continuamente monitorata. La seconda contempla un'attività di monitoraggio continuo, per il tramite di una specifica struttura dedicata, chiamata ufficio "Controllo Crediti" che ha il compito di rilevare e gestire i rapporti la cui prosecuzione si presenta difficoltosa o particolarmente rischiosa.

Il regolamento della Banca prevede inoltre il Comitato Posizioni Anomale il cui compito è quello di esaminare, con periodicità almeno mensile, le posizioni anomale nonché quelle individuate dal processo aziendale come "pratiche in evidenza" con l'obiettivo di deciderne la corretta e tempestiva classificazione così come indicato dalla normativa di Vigilanza, di analizzarne l'andamento e di delineare le strategie più opportune per la tutela e/o recupero del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico fino a quello finale di revoca, sono assicurati dall'Area Crediti che esegue altresì i controlli di propria competenza.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

L'attività di istruttoria è un'indagine complessa ed articolata i cui aspetti fondamentali possono riassumersi in: individuazione, nell'ambito dell'azienda, del soggetto economico e di quello giuridico; esecuzione di un'accurata indagine informativa sul richiedente e sui garanti; approfondimento dell'attività svolta dal richiedente; indagine sull'andamento aziendale con particolare riferimento alle prospettive del settore economico di appartenenza e alla relativa quota di inserimento; analisi critica del bilancio, comparato al quadro emergente dalla dinamica degli utilizzi C.R.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. L'istruttoria avviene attraverso l'utilizzo della procedura "Pratica Elettronica di Fido" che, completamente su tecnologia web, consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale

procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla definizione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito è assegnata all'Area Ispettorato e Controlli all'interno della quale opera l'ufficio controllo andamento crediti. L'ufficio opera sulla base delle segnalazioni sistematicamente prodotte all'interno della banca o provenienti, in modo non classificabile, da fonti esterne (esistenza di procedure esecutive, iscrizioni pregiudizievoli etc) ed agisce sollecitando l'intervento della filiale competente o, a sua discrezione, avocando a sé la titolarità della gestione del rapporto.

Il ruolo svolto in tali sedi è da considerarsi complementare all'attività istituzionale propria delle filiali per quanto attiene alla fase di controllo andamentale delle relazioni appoggiate in gestione e dell'Area Crediti con riferimento alle pratiche di competenza degli Organi deliberanti Centrali, nel controllo dell'aderenza alle prescrizioni della Direzione da parte della filiale che amministra il rapporto.

L'attività di controllo viene supportata dal complesso degli elaborati e/o delle transazioni on line contenenti informazioni provenienti sia dagli archivi interni della Banca sia dalle Banche dati Cerved e Centrale Rischi. In particolare viene utilizzata la procedura S.A.R (scheda andamento rapporto), anch'essa su tecnologia web, che evidenzia, per ogni posizione il relativo profilo di rischio.

Tutte le posizioni affidate sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido. Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Nell'ottica di sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito coerenti all'evoluzione del contesto normativo, un forte impegno, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC), adottato dalla nostra banca dalla fine dell'anno 2007.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare

rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima release, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo judgemental. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità judgemental e di eventualmente ritarare il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della

documentazione nel tempo prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Al proprio interno la Banca ha inoltre costituito un gruppo di lavoro, composto dalle aree Organizzazione, Ispettorato e Controlli, Legale, Amministrazione e Pianificazione, Crediti, con il preciso compito di presidiare lo sviluppo delle attività necessarie al recepimento della nuova normativa.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 20 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di: adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro); utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attivarsi per eseguire una valutazione di impatto relativamente ai rischi di secondo pilastro.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative rispetto al precedente esercizio nei sistemi interni di identificazione, misurazione e controllo e nei limiti alle esposizioni e alla concentrazione, nonché nelle soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Buona parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è

assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 68,06% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 74,37% è rappresentato da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

È in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- partite incagliate: posizioni che versano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: posizioni (attualmente non presenti nel portafogli della banca) per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

Fanno parte dei crediti ad andamento anomalo, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La gestione dei crediti deteriorati prevede interventi coerenti alla gravità della situazione che mirano alla riconduzione alla normalità oppure, in caso di impossibilità, ad impostare adeguate procedure di recupero.

In particolare, in presenza di posizioni a sofferenza, gestite dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero del credito; qualora la situazione lo consenta, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie al fine di pervenire alla chiusura del rapporto. In presenza di posizioni incagliate ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità; nel caso non risulti possibile attuare tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati, viene verificato il rispetto delle condizioni pattuite e, in caso contrario, si verifica se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio o sofferenza mentre per le posizioni scadute e/o sconfinanti viene monitorato l'andamento del rapporto attuando tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; qualora non si riuscisse nell'intento e verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Riguardo i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.604	3.604
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	241.291	241.291
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	37.992	37.992
5. Crediti verso clientela	6.194	4.406	-	8.444	-	1.083.545	1.102.589
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2007	**6.194**	**4.406**	**-**	**8.444**	**-**	**1.366.432**	**1.385.476**
Totale al 31/12/2006	**6.098**	**4.335**	**-**	**2.426**	**-**	**1.224.928**	**1.237.787**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	3.604	3.604
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	241.291	-	241.291	241.291
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	37.992	-	37.992	37.992
5. Crediti verso clientela	32.425	9.923	3.457	19.045	1.084.673	1.128	1.083.545	1.102.590
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2007	**32.425**	**9.923**	**3.457**	**19.045**	**1.363.956**	**1.128**	**1.366.432**	**1.385.477**
Totale al 31/12/2006	**24.576**	**9.989**	**1.729**	**12.858**	**1.223.806**	**1.255**	**1.224.929**	**1.237.787**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	43.835	X	-	43.835
TOTALE A	**43.835**	**-**	**-**	**43.835**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	7.822	X	-	7.822
TOTALE B	**7.822**	**-**	**-**	**7.822**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.636	9.442	-	6.194
b) Incagli	6.060	481	1.172	4.407
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	10.728	-	2.284	8.444
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.320.476	X	1.128	1.319.348
TOTALE A	**1.352.900**	**9.923**	**4.584**	**1.338.393**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2	-	-	2
b) Altre	205.754	X	38.304	167.450
TOTALE B	**205.756**	**-**	**38.304**	**167.452**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	**15.944**	**5.577**	**-**	**3.056**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.037**	**6.539**	**-**	**11.811**	**-**
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	5.872	-	11.616	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.994	473	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	42	194	-	195	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.344**	**6.056**	**-**	**4.139**	**-**
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	216	-	2.684	-
C.2 cancellazioni	1.486	-	-	-	-
C.3 incassi	1.758	1.752	-	982	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.994	-	473	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	100	1.094	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**15.636**	**6.060**	**-**	**10.728**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.846**	**1.242**	**-**	**630**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.953**	**1.326**	**-**	**2.167**	**-**
B.1 rettifiche di valore	1.825	1.225	-	2.167	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	101	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	128	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.357**	**915**	**-**	**513**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	362	915	-	412	-
C.2 riprese di valore da incasso	374	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.526	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	101	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	95	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**9.442**	**1.653**	**-**	**2.284**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è modesto pertanto, in base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca, ad oggi, non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. La tabella, pertanto, non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	770.937	513.799	30.514	13.785	-	-	-	-	-	167	3.764	188.409	750.438
2.1 totalmente garantite	712.775	511.378	22.631	10.379	-	-	-	-	-	167	2.864	164.877	712.296
2.2 parzialmente garantite	58.162	2.421	7.883	3.406	-	-	-	-	-	-	900	23.532	38.142

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	24.636	2.891	5.915	4.392	-	-	-	-	-	-	-	9.387	22.585
2.1 totalmente garantite	16.523	2.891	4.711	2.447	-	-	-	-	-	-	-	6.475	16.524
2.2 parzialmente garantite	8.113	-	1.204	1.945	-	-	-	-	-	-	-	2.912	6.061

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo

riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																		Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali																
						Derivati su crediti							Crediti di firma									
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1.Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
2.Esposizioni verso clientela garantite:	17.359	16.761	11.263	1.413	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233	-	68	3.447		16.762	8.833
2.1. oltre il 150%	1.198	1.198	569	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95	-	14	497		1.198	4.284
2.2. tra il 100% e il 150%	2.744	2.739	1.782	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	-	-	688		2.740	1.680
2.3. tra il 50% e il 100%	12.857	12.518	8.912	937	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	-	54	2.235		12.518	2.869
2.4. entro il 50%	560	306	-	229	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27		306	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

			Garanzie (fair value)																		
			Garanzie reali			Garanzie personali															
						Derivati su crediti							Crediti di firma								
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	59	59	-	-	-	-	-	-	14.362	8.960	-	5.402	1.216	424	-	792
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109	481	969	3.659	951	-	203	748
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	9.197	-	1.957	7.240	1.530	-	327	1.203
A.5 Altre esposizioni	221.994	X	-	221.994	-	X	-	-	76.814	X	71	76.743	2.128	X	-	2.128	852.045	X	722	851.323	167.494	X	336	167.158
Totale A	**221.994**	**-**	**-**	**221.994**	**-**	**-**	**-**	**-**	**76.874**	**59**	**71**	**76.744**	**2.128**	**-**	**-**	**2.128**	**880.713**	**9.441**	**3.648**	**867.624**	**171.191**	**424**	**866**	**169.901**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	-	X	-	-	1.183	X	-	1.183	-	X	-	-	199.774	X	33	199.741	4.797	X	4	4.793
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.183**	**-**	**-**	**1.183**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199.776**	**-**	**33**	**199.743**	**4.797**	**-**	**4**	**4.793**
Totale al 31/12/2007	**221.994**	**-**	**-**	**221.994**	**-**	**-**	**-**	**-**	**78.057**	**59**	**71**	**77.927**	**2.128**	**-**	**-**	**2.128**	**1.080.489**	**9.441**	**3.681**	**1.067.367**	**175.988**	**424**	**870**	**174.694**
Totale al 31/12/2006	**217.360**	**-**	**-**	**217.360**	**-**	**-**	**-**	**-**	**72.493**	**-**	**65**	**72.428**	**2.008**	**-**	**-**	**2.008**	**902.749**	**9.661**	**1.783**	**891.305**	**184.545**	**326**	**1.139**	**183.080**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) altri servizi destinabili alla vendita	328.240
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	182.648
c) edilizia e opere pubbliche	95.747
d) prodotti in metallo escl.macchine e mezzi di trasporto	54.929
e) altri prodotti industriali	45.651
f) Altre branche	160.292

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15.636	6.194	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	6.060	4.407	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	10.728	8.444	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.316.468	1.315.340	3.960	3.960	48	48	-	-	-	-
Totale A	**1.348.892**	**1.334.385**	**3.960**	**3.960**	**48**	**48**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	205.754	205.716	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**205.756**	**205.718**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2007	**1.554.648**	**1.540.103**	**3.960**	**3.960**	**48**	**48**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**1.376.809**	**1.363.835**	**2.346**	**2.346**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.169	38.169	5.443	5.443	224	224	-	-	-	-
Totale A	**38.169**	**38.169**	**5.443**	**5.443**	**224**	**224**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.822	7.822	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**7.822**	**7.822**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2007	**45.991**	**45.991**	**5.443**	**5.443**	**224**	**224**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**48.138**	**48.138**	**3.679**	**3.679**	**4**	**4**	**1**	**1**	**-**	**-**

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	47.541
b) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2007	Totale 2006
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	169.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	169.830	148.333
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	169.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	169.830	148.333
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	169.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	169.830	
Totale al 31/12/2006	-	-	-	45.928	-	-	102.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		148.333

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	171.075	-	-	-	171.075
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	171.075	-	-	-	171.075
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2007	-	-	171.075	-	-	-	171.075
Totale al 31/12/2006	-	40.650	108.574	-	-	-	149.224

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha ancora inserito nel processo del credito alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito. A titolo sperimentale, in fase di istruttoria e di rinnovo del credito viene comunque utilizzato il modello del rating rilasciato da Federcasse.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il rendimento degli investimenti nell'ambito di una impostazione di contenimento dei rischi.

Per quanto concerne gli strumenti derivati, la Banca non assume posizioni speculative così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area finanza in base a limiti e deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia in punto limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli) sia riguardo il rischio di tasso. Giornalmente, attraverso apposita reportistica predisposta sia dall'Ufficio Risk Management sia dall'Area Finanza, la Direzione Generale viene informata in merito all'operatività, alla consistenza del portafoglio ed all'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Le metodologie di misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione, sono basate sul concetto di V.a.r. (valore a rischio) che consente di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale ed uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Il modello è parametrico del tipo varianza / covarianza ed utilizza, in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea, un intervallo di confidenza del 99 per cento con un periodo temporale (c.d. holding period) fissato in 10 giorni.

I modelli sono gestiti dall'outsourcer informatico che genera in output report giornalieri che l'ufficio risk management provvede a inoltrare alla Direzione Generale, all'Area Finanza ed all'Area Ispettorato e Controlli. Le rilevazioni e le analisi effettuate sono altresì riportate al Comitato Finanza.

I modelli di misurazione del rischio di tasso, che rappresentano strumenti interni a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato; a tal fine, la Banca, nel corso dell'esercizio 2007, ha utilizzato la metodologia standardizzata.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca al 31 dicembre 2007 non ha alcun titolo classificato tra le attività finanziarie detenute per negoziazione per il quale sussista il rischio di tasso.

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da titoli, crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, verranno:

- effettuate simulazioni di impatto riguardo la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- eseguite prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

La misurazione del rischio tasso di interesse viene effettuata mensilmente dall'ufficio risk management che, utilizzando la metodologia ALM, monitora l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, incluso il portafoglio titoli, l'operatività della tesoreria ed i derivati di copertura.

Il modello utilizzato è di tipo statico e viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi. L'approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e della passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da IRS (interest rate swap) e opzioni su tassi. Gli strumenti coperti si riferiscono solo alle passività rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**970.998**	**230.684**	**112.386**	**3.670**	**19.831**	**6.334**	**3.100**	**16.713**
1.1 Titoli di debito	30.782	84.415	89.399	2.128	17.705	4.869	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30.782	84.415	89.399	2.128	17.705	4.869	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.228	-	-	-	-	-	-	10.519
1.3 Finanziamenti a clientela	916.988	146.269	22.987	1.542	2.126	1.465	3.100	6.194
- c/c	309.519	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	607.469	146.269	22.987	1.542	2.126	1.465	3.100	6.194
- con opzione di rimborso anticipato	557.773	38.092	5.420	521	2.093	1.465	3.100	-
- altri	49.696	108.177	17.567	1.021	33	-	-	6.194
2. Passività per cassa	**528.386**	**328.141**	**168.740**	**59.195**	**92.956**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	523.717	146.310	17.493	7.272	-	-	-	-
- c/c	503.012	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	20.705	146.310	17.493	7.272	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.705	146.310	17.493	7.272	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.828	8.002	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.826	8.002	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.841	173.829	151.247	51.923	92.956	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.841	173.829	151.247	51.923	92.956	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**380.429**	**61.000**	**121.218**	**55.624**	**335.887**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	380.429	61.000	121.218	55.624	335.887	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	380.429	61.000	121.218	55.624	335.887	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	28.000	57.568	55.624	335.887	-	-	-
+ posizioni corte	380.429	33.000	63.650	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.190**	**3.524**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.190	2.967	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	557	8	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	557	8	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	557	8	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.429**	**3.297**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.429	3.297	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.429	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.297	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.297	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione YEN

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1**	**590**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	590	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	590	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	590	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**590**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	590	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	590	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**14**	**687**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	687	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	687	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	687	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**687**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	687	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	687	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**74**	**76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	74	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	76	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	76	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	76	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	76	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	76	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Uno shock dei tassi di interesse pari a + 100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse dell' 8,76 per cento e del 7,88 per cento sul risultato netto della gestione finanziaria. Il patrimonio netto registrebbe un incremento del 2,21 per cento. Per contro uno shock dei tassi di interesse di - 100 punti base avrebbe un effetto sul margine di interesse pari a - 8,76 per cento e del 7,88 per cento sul risultato netto della gestione finanziaria; la variazione del patrimonio netto sarebbe negativa dell' 2,28 per cento. L'analisi di scenario indica per il margine di interesse una variazione negativa del 2,77 per cento. Per il margine di intermediazione del 2,34 per cento e per il risultato netto della gestione finanziaria del 2,49 per cento. Il patrimonio sempre secondo l'analisi di scenario, registrerebbe un incremento dello 0,11 per cento.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio prezzo riguarda principalmente strumenti di capitale quotati e risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Rispetto all'anno precedente non sono intervenute modifiche nella condotta dell'attività di negoziazione e nelle fonti di rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione, gestito dall'Area Finanza sulla base delle deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paese di residenza degli enti emittenti, di rating degli emittenti e di valore massimo di perdita (stop loss) è monitorato attraverso apposita reportistica redatta sia dall'Area Finanza sia dall'ufficio risk management.

Gli investimenti in strumenti di capitale, che riguardano esclusivamente azioni quotate, sono costantemente monitorati al fine di poter prendere le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Anche per il rischio di prezzo, esiste un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report. Tali report, vengono analizzati dall'ufficio risk management ed i relativi risultati sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Valore di bilancio	
Tipologia esposizione/Valori	**Quotati**	**Non quotati**
A. Titoli di capitale	**355**	**-**
A.1 Azioni	355	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	**-**	**-**
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	**355**	**-**

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	**355**	**-**
- posizioni lunghe	355	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Considerato l'ammontare del portafoglio di negoziazione il calcolo dell'impatto di una variazione dei prezzi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, non viene prodotto.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Valore di bilancio	
Tipologia esposizione/Valori	**Quotati**	**Non quotati**
A. Titoli di capitale	**-**	**11.507**
A.1 Azioni	-	11.507
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	**-**	**486**
B.1 Di diritto italiano	-	486
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	486
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	**-**	**11.993**

L'importo indicato al punto A.1 è riferito a partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo della Banca.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Considerata la composizione e l'ammontare dell'esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R., l'incidenza di una variazione dei prezzi di mercato sui risultati economici e sul patrimonio della banca è poco significativa.

2.5 – RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza, ossia non oltre il 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	**Dollari USA**	**Sterline**	**Yen**	**Dollari canadesi**	**Franchi svizzeri**	**Altre valute**
A. Attività finanziarie	**4.721**	**51**	**591**	**4**	**701**	**95**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.156	51	1	4	14	19
A.4 Finanziamenti a clientela	565	-	590	-	687	76
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**40**	**24**	**6**	**4**	**39**	**20**
C. Passività finanziarie	**4.727**	**21**	**590**	**-**	**687**	**91**
C.1 Debiti verso banche	-	-	590	-	687	76
C.2 Debiti verso clientela	4.727	21	-	-	-	15
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**1.383**	**-**	**-**	**-**	**381**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.383	-	-	-	381	-
+ posizioni lunghe	693	-	-	-	190	-
+ posizioni corte	690	-	-	-	191	-
Totale attività	**5.454**	**75**	**597**	**8**	**930**	**115**
Totale passività	**5.417**	**21**	**590**	**-**	**878**	**91**
Sbilancio (+/-)	**37**	**54**	**7**	**8**	**52**	**24**

La posizione in cambi della Banca è molto contenuta ed una variazione dei tassi di cambio avrebbe sul patrimonio della Banca una incidenza prossima allo zero.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	2.150	-	-	-	-	-	-	-	2.150	-	3.200
- acquistate	-	2.150	-	-	-	-	-	-	-	2.150	-	1.600
- plain vanilla	-	2.150	-	-	-	-	-	-	-	2.150	-	1.600
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.600
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.600
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	6.732	-	-	-	417	-	-	-	7.149	-	-	-
- acquisti	3.363	-	-	-	208	-	-	-	3.571	-	-	-
- vendite	3.369	-	-	-	209	-	-	-	3.578	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.732**	**2.150**	**-**	**-**	**417**	**-**	**-**	**-**	**7.149**	**2.150**	**-**	**3.200**
Valori medi	**6.756**	**2.150**	**97**	**-**	**1.062**	**-**	**-**	**-**	**7.915**	**2.150**	**-**	**3.200**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Non sono in essere derivati di copertura.

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	380.429	-	-	-	-	-	-	-	380.429	-	366.495
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	14.500	-	-	-	-	-	-	-	14.500	-	14.500
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	191.150	-	3.200	-	-	-	-	-	194.350	-	207.800
- acquistate	-	94.500	-	1.600	-	-	-	-	-	96.100	-	96.650
- plain vanilla	-	94.500	-	1.600	-	-	-	-	-	96.100	-	96.650
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	96.650	-	1.600	-	-	-	-	-	98.250	-	111.150
- plain vanilla	-	96.650	-	1.600	-	-	-	-	-	98.250	-	111.150
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	1.359	-	-	-	1.359	1.169	1.161
- acquisti	-	-	-	-	-	680	-	-	-	680	584	578
- vendite	-	-	-	-	-	679	-	-	-	679	585	583
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**586.079**	**-**	**3.200**	**-**	**1.359**	**-**	**-**	**-**	**590.638**	**1.169**	**589.956**
Valori medi	**-**	**577.881**	**-**	**3.200**	**-**	**1.144**	**-**	**-**	**-**	**582.225**	**3.566**	**559.936**

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	**6.732**	**2.150**	**-**	**-**	**417**	**-**	**-**	**-**	**7.149**	**2.150**	**-**	**3.200**
1. Operazioni con scambio di capitali	6.732	-	-	-	417	-	-	-	7.149	-	-	-
- acquisti	3.363	-	-	-	208	-	-	-	3.571	-	-	-
- vendite	3.369	-	-	-	209	-	-	-	3.578	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	2.150	-	-	-	-	-	-	-	2.150	-	3.200
- acquisti	-	2.150	-	-	-	-	-	-	-	2.150	-	1.600
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.600
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	**-**	**571.579**	**-**	**3.200**	**-**	**1.357**	**-**	**-**	**-**	**576.136**	**1.169**	**589.956**
B.1 Di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	**-**	**571.579**	**-**	**3.200**	**-**	**1.357**	**-**	**-**	**-**	**576.136**	**1.169**	**589.956**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	1.357	-	-	-	1.357	1.169	1.161
- acquisti	-	-	-	-	-	679	-	-	-	679	584	578
- vendite	-	-	-	-	-	678	-	-	-	678	585	583
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	571.579	-	3.200	-	-	-	-	-	574.779	-	588.795
- acquisti	-	474.929	-	1.600	-	-	-	-	-	476.529	-	477.645
- vendite	-	96.650	-	1.600	-	-	-	-	-	98.250	-	111.150
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	5	-	2	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	14	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A al 31/12/2207	**14**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**-**	**-**	**-**	**751**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.739	-	875	785	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B al 31/12/2207	**3.739**	**-**	**875**	**785**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**2.787**	**-**	**971**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	9	-	11	-	-	-	4	-	2	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A al 31/12/2007	**9**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**-**	**-**	**-**	**751**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	5.325	-	846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	1.165	-	525	785	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B al 31/12/2007	**6.490**	**-**	**1.371**	**785**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2006	**6.147**	**-**	**2.048**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	fino a 1 anno	oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**7.149**	**2.150**	**-**	**9.299**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.732	2.150	-	8.882
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	417	-	-	417
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**154.550**	**436.087**	**-**	**590.637**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	153.191	432.887	-	586.078
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	3.200	-	3.200
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.359	-	-	1.359
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2007	**161.699**	**438.237**	**-**	**599.936**
Totale al 31/12/2006	**44.830**	**520.795**	**28.700**	**594.325**

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

In osservanza delle disposizioni derivanti dal nuovo accordo di Basilea, la Banca è impegnata nella revisione del sistema di gestione del rischio di liquidità al fine di affiancare, alle già esistenti procedure di controllo, ulteriori analisi di scenario e stress test.

Attualmente sono in corso nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2", le attività volte all'impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità e le attività volte alla definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle Banche di Credito Cooperativo.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**323.367**	**16.607**	**15.833**	**60.486**	**122.658**	**43.017**	**38.726**	**363.961**	**379.547**
A.1 Titoli di Stato	-	-	7.618	-	-	-	-	154.405	59.972
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	5.176
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.128	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	486	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	322.881	16.607	8.215	60.486	122.658	43.017	36.598	209.556	314.399
- banche	33.747	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	289.134	16.607	8.215	60.486	122.658	43.017	36.598	209.556	314.399
Passività per cassa	**524.776**	**12.825**	**25.086**	**60.618**	**98.090**	**79.363**	**66.209**	**309.712**	**740**
B.1 Depositi	524.582	5.000	-	26	3.002	68	830	33	-
- banche	1.829	5.000	-	-	3.002	-	-	-	-
- clientela	522.753	-	-	26	-	68	830	33	-
B.2 Titoli di debito	187	447	301	1.019	40.513	61.802	58.107	309.679	740
B.3 Altre passività	7	7.378	24.785	59.573	54.575	17.493	7.272	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**170.389**	**8.091**	**-**	**-**	**417**	**6.982**	**-**	**2.310**	**167.829**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.091	-	-	417	6.732	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.048	-	-	209	3.363	-	-	-
- posizioni corte	-	4.043	-	-	208	3.369	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	170.389	-	-	-	-	250	-	2.310	167.829
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	250	-	2.310	167.829
- posizioni corte	170.389	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**1.190**	**230**	**890**	**2.244**	**160**	**8**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.190	230	890	2.244	160	8	-	-	-
- banche	1.190	-	804	2.039	124	-	-	-	-
- clientela	-	230	86	205	36	8	-	-	-
Passività per cassa	**1.429**	**-**	**1.053**	**2.039**	**205**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	1.429	-	1.053	2.039	205	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.429	-	1.053	2.039	205	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**1.764**	**-**	**-**	**408**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	976	-	-	408	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	489	-	-	204	-	-	-	-
- posizioni corte	-	487	-	-	204	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	788	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	394	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	394	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione YEN

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**1**	**-**	**115**	**131**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	115	131	344	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	115	131	344	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**115**	**135**	**340**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	115	135	340	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**14**	**-**	**54**	**492**	**141**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	14	-	54	492	141	-	-	-	-
- banche	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	54	492	141	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**54**	**494**	**139**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	54	494	139	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**381**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	381	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	190	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	191	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**74**	**-**	**76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	74	-	76	-	-	-	-	-	-
- banche	74	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	76	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**36**	**-**	**76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	36	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	36	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	76	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	83	6.030	1.002	249.212	443.228
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	7.498	79.864
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al *fair value*	-	-	20	-	21.462	363.951
Totale al 31/12/2007	**-**	**83**	**6.050**	**1.002**	**278.172**	**887.043**
Totale al 31/12/2006	**-**	**197**	**2.035**	**604**	**251.432**	**802.128**

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	697.830	1.586	133	1	5
2. Debiti verso banche	8.181	3.002	-	-	-
3. Titoli in circolazione	87.362	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.052	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	385.337	82	-	14	-
Totale al 31/12/2007	**1.182.762**	**4.670**	**133**	**15**	**5**
Totale al 31/12/2006	**1.066.773**	**238**	**202**	**-**	**3**

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

La nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 20/03/2008 ha deliberato di applicare, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento alla media dei dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 7,2 milioni di euro.

Il rischio operativo viene controllato mediante una serie di processi di lavoro, impostati analiticamente per singola unità organizzativa il cui rispetto si ritiene possa adeguatamente essere di presidio allo stesso.

Nel corso dell'esercizio 2007 i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, sono stati oggetto di attenta valutazione che ha portato ad una revisione e ad una attribuzione degli stessi coerente alla mansione svolta. L'assegnazione di profili temporanei così come la coerenza tra profilo assegnato e mansione svolta sono oggetto di controllo periodico da parte dell'ufficio risk management.

La Banca inoltre ha provveduto a definire il c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione è stata attivata dalla nostra Banca con delibera del 22.10.2007, con lo scopo di offrire un ulteriore contributo teso a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria ed il rispetto della legge. La nostra Banca, come fatto in passato per altre normative (vds. L. 231 dell'08/06/2001) sta organizzando la funzione di Compliance in maniera autonoma, strutturandosi adeguatamente, in attesa comunque di verificare il progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento, in un ottica di possibile eventuale esternalizzazione. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Responsabile della funzione di Compliance è stato nominato il dirigente responsabile dell'area ispettorato e controlli, con il compito iniziale e primario di sviluppare la funzione con riferimento ai contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto

Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007) ed in attesa di sviluppare, come detto, la funzione nella sua intierezza.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso ed è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio.

Complessivamente, a copertura del rischio connesso alle cause passive/revocatorie, sono stati effettuati accantonamenti, conformi ai principi contabili internazionali, per euro 4.532.457 di cui il 13,3 per cento per revocatorie e l'86,7 per cento per cause passive. Gli accantonamenti lordi che hanno inciso sul conto economico dell'esercizio in esame sono stati pari ad euro 1.890.831.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base

alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.

Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello (Tier 3)

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**188.997**	**176.193**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(996)	(151)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(996)	(151)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**188.001**	**176.042**
D. Elementi da dedurre dal parrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**188.001**	**176.042**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**8.839**	**8.349**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**8.839**	**8.349**
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**8.839**	**8.349**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**196.840**	**184.391**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**196.840**	**184.391**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 105.188 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2007**	**31/12/2006**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	**1.609.157**	**1.441.705**	**1.144.925**	**976.448**
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	1.432.996	1.280.587	980.794	827.434
1.Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	1.113.615	967.477	794.790	645.803
1.1 Governi e Banche Centrali	246.756	263.114	33	45
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	39.427	23.865	7.885	4.773
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	827.432	680.498	786.872	640.985
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	130.516	133.471	65.258	66.735
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	141.588	136.953	78.521	77.098
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	11.507	11.507	11.507	11.507
5. Altre attività per cassa	35.770	31.179	30.718	26.291
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	176.161	161.118	164.131	149.014
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	169.782	154.629	162.855	147.716
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	395	-	79	-
1.4 Altri soggetti	169.387	154.629	162.776	147.716
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	6.379	6.489	1.276	1.298
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	6.379	6.489	1.276	1.298
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	**-**	**-**	**91.594**	**78.116**
B.2 RISCHI DI MERCATO	**-**	**-**	**58**	**44**
1. METODOLOGIA STANDARD	**X**	**X**	**-**	**-**
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	57	43
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	1	1
2. MODELLI INTERNI	**X**	**X**	**-**	**-**
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	**X**	**X**	**-**	**-**
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	**X**	**X**	**91.652**	**78.160**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	**X**	**X**		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.145.650	977.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	16,41	18,02
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	17,18	18,87

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H
Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonchè le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine - dirigenti	1.041
- Compensi e benefits - amministratori	143

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	127

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 maggio 2007.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	811	2.805	-	56	81
Altri parti correlate	5.114	5.348	177	239	211
Totale	**5.925**	**8.153**	**177**	**295**	**292**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significativià o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

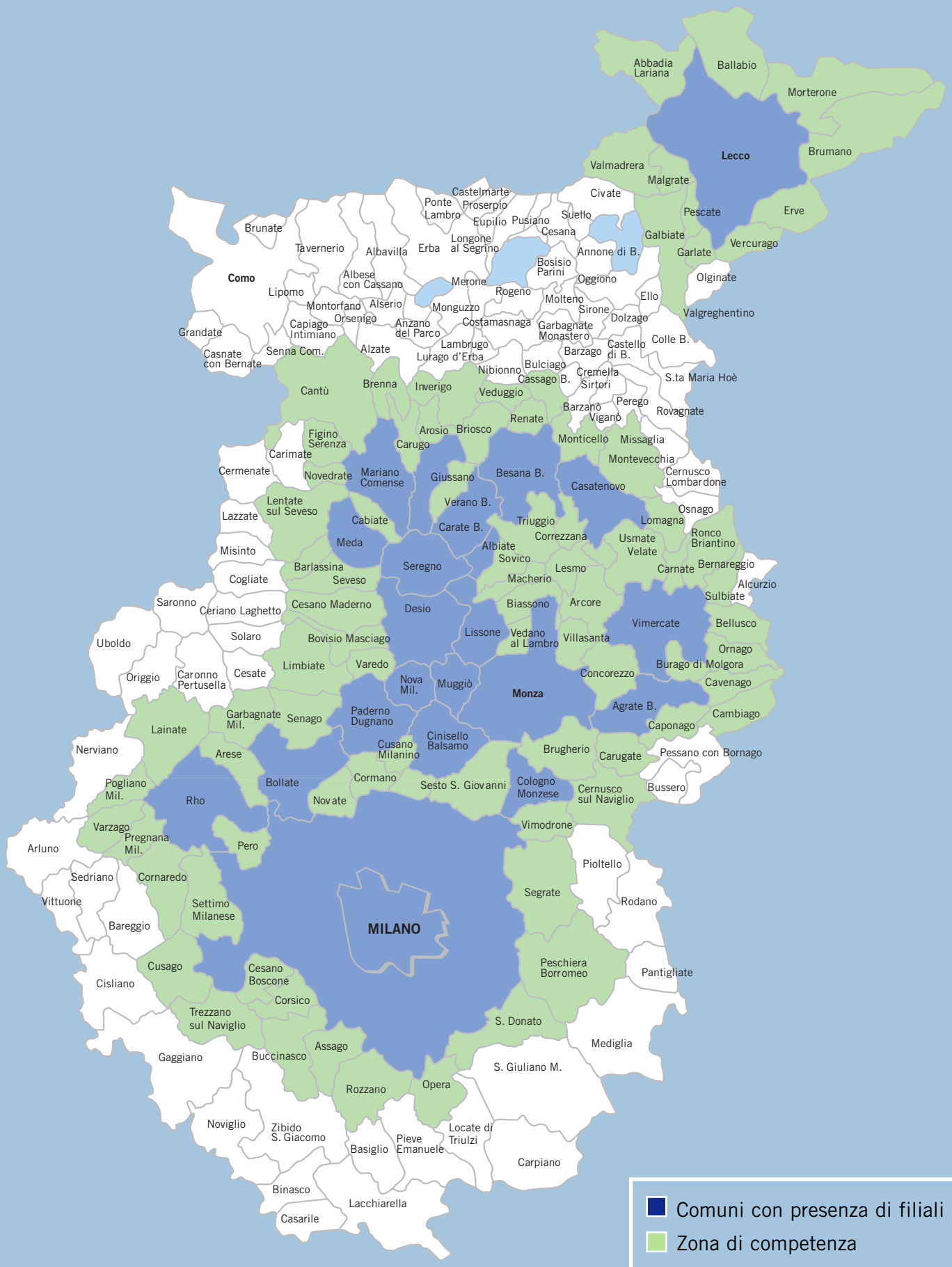
Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATO:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI IMMOBILI

descrizione	legge	ammontare
CARATE BRIANZA - Via Cusani, 6	Legge 576/75	41
	Legge 72/83	2.376
	Legge 413/91	868
GIUSSANO - Via Piola	Legge 413/91	23
MEDA - Via Indipendenza, 38	Legge 413/91	76
BESANA - Via Dante Alighieri, 29	Legge 413/91	79
TOTALE		**3.463**


Abbadia Lariana
Ballabio
Morterone
Lecco
Brumano
Valmadrera
Malgrate
Civate
Castelmarte
Ponte Lambro
Proserpio
Eupilio
Pusiano
Suello
Cesana
Pescate
Erve
Galbiate
Vercurago
Garlate
Brunate
Tavernerio
Albavilla
Erba
Longone al Segrino
Annone di B.
Bosisio Parini
Oggiono
Olginate
Como
Albese con Cassano
Merone
Rogeno
Lipomo
Montorfano
Alserio
Monguzzo
Molteno
Sirone
Ello
Valgreghentino
Orsenigo
Anzano del Parco
Costamasnaga
Garbagnate Monastero
Dolzago
Grandate
Capiago Intimiano
Lambrugo
Castello di B.
Colle B.
Casnate con Bernate
Senna Com.
Alzate
Lurago d'Erba
Barzago
Nibionno
Bulciago
Cassago B.
Cremella
Sirtori
S.ta Maria Hoè
Cantù
Brenna
Inverigo
Veduggio
Barzanò
Perego
Vigano
Rovagnate
Renate
Figino Serenza
Arosio
Briosco
Monticello
Missaglia
Carimate
Carugo
Montevecchia
Cermenate
Novedrate
Mariano Comenese
Giussano
Besana B.
Casatenovo
Cernusco Lombardone
Lentate sul Seveso
Verano B.
Osnago
Lazzate
Cabiate
Triuggio
Lomagna
Carate B.
Correzzana
Usmate Velate
Ronco Briantino
Meda
Albiate
Misinto
Sovico
Barlassina
Seregno
Lesmo
Carnate
Bernareggio
Cogliate
Seveso
Macherio
Alcurzio
Saronno
Ceriano Laghetto
Cesano Maderno
Desio
Biassono
Arcore
Sulbiate
Vimercate
Bellusco
Uboldo
Solaro
Bovisio Masciago
Lissone
Vedano al Lambro
Villasanta
Ornago
Origgio
Caronno Pertusella
Cesate
Limbiate
Varedo
Concorezzo
Burago di Molgora
Nova Mil.
Muggiò
Monza
Cavenago
Garbagnate Mil.
Senago
Paderno Dugnano
Agrate B.
Cambiago
Lainate
Caponago
Nerviano
Arese
Cusano Milanino
Cinisello Balsamo
Brugherio
Carugate
Pessano con Bornago
Pogliano Mil.
Bollate
Cormano
Sesto S. Giovanni
Cologno Monzese
Cernusco sul Naviglio
Bussero
Rho
Novate
Varzago
Vimodrone
Pregnana Mil.
Arluno
Pero
Pioltello
Sedriano
Cornaredo
Segrate
Vittuone
Settimo Milanese
Rodano
Bareggio
MILANO
Cusago
Cesano Boscone
Peschiera Borromeo
Pantigliate
Cisliano
Corsico
Trezzano sul Naviglio
S. Donato
Mediglia
Gaggiano
Buccinasco
Assago
S. Giuliano M.
Rozzano
Opera
Noviglio
Zibido S. Giacomo
Locate di Triulzi
Basiglio
Pieve Emanuele
Carpiano
Binasco
Lacchiarella
Casarile
Comuni con presenza di filiali
Zona di competenza

Zona di competenza

Comuni con filiali

Agrate, Albiate, Besana Brianza, Bollate, Carate Brianza, Casatenovo, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Desio, Giussano, Lecco, Lissone, Mariano Comense, Meda, Milano, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Rho, Seregno, Vimercate

Comuni di competenza

Abbadia Lariana, Arcore, Arese, Arosio, Assago

Ballabio, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Bovisio Masciago, Brenna, Bresso, Briosco, Brugherio, Brumano, Buccinasco, Burago Molgora

Cabiate, Cambiago, Camparada, Cantù, Caponago, Carnate, Carugate, Carugo, Cassago Brianza, Cavenago, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cesano Maderno, Concorezzo, Cormano, Cornaredo, Correzzana, Corsico, Cusago, Cusano Milanino

Erve

Figino Serenza

Galbiate, Garbagnate Milanese, Garlate

Inverigo

Lainate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lomagna

Macherio, Malgrate, Missaglia, Monticello Brianza, Morterone

Novate Milanese, Novedrate

Opera, Ornago

Pescate, Peschiera Borromeo, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese

Renate, Rozzano

San Donato Milanese, Segrate, Senago, Sesto S. Giovanni, Settimo Milanese, Seveso, Sovico, Sulbiate

Trezzano sul Naviglio, Triuggio

Usmate-Velate

Valmadrera, Vanzago, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Vercurago, Villasanta, Vimercate, Vimodrone.

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (Mi)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (Mi)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2008